

K2 Sperone Sud Sud-Ovest, la via nuova e difficile che Messner ha battezzato «The Magic Line»

Cosa significa oggi il K2?

Il K2 seconda montagna della Terra - fu un certo Montgomery a metà dell'800 a dargli quel nome, K. da Karakorum, 2 perchè scoperto dopo il K.1, che tuttavia è il più basso - sarà dunque teatro di una nuova impresa alpinistica. Se sarà impresa positiva e vittoriosa lo sapremo dopo, non adesso. La guiderà Reinhold Messner, che l'ha inventata - aiutato nell'ottenimento del permesso anche del Club Alpino Italiano - il quale già ce ne aveva parlato l'estate scorsa.

Vi partecipano, con Messner, altri italiani, Alessandro Gogna, genovese 32 anni, (era proprio un bambino allora, quando dominava la scena del mondo verticale, a cavallo degli anni '70); Renato Casarotto, 31 anni, vicentino che in Himalaya non c'è mai stato ma che all'Huandoy, all'Huascarán e adesso al Fitz Roy ha testimoniato in Sudamerica le sue eccezionali doti di arrampicatore, anche solitario; Fried Mutschlechner, 29 anni di Brunico (Alto Adige) del quale non sappiamo proprio nulla; Michel Dacher, 45 anni, germanico di Baviera, con due ottomila senza ossigeno, e uno studente di medicina di Graz (Austria), Robert Schauer, del quale leggiamo che ha scalato l'Everest, l'Hidden Peak e il Nanga Parbat, un giornalista dello «Spiegel», e un ufficiale di collegamento pakistano. Inoltre, 150 portatori hunza e banti i quali s'arrestano al campo base, 5000 metri, scaricheranno e torneranno dopo tre mesi circa (la partenza è fissata per il 10 maggio). 2500 i chilogrammi complessivi di bagaglio, viveri, indumenti, corde, tende, chiodi. Soltanto tre bombole d'ossigeno che rimarranno al campo base per chi si ammala, spesa complessiva 90 milioni, tutte sponsorizzate da ditte, TV e case editrici. Nel 1954 Ardito Desio (18 uomini, 16 tonnellate) ca-

tapultò in vetta Achille Campagnoni e Lino Lacedelli.

Che significato avrà questo tentativo di ripetere il K2, sia pure per un vergine itinerario da Sud-Sud-Ovest (dopo la via di Sud-Est di Desio, sperone Duca degli Abruzzi, ripercorsa dai Giapponesi nel 1977 e la cresta nord-est seguita dagli statunitensi, al quarto tentativo, nel (1978) un itinerario che Messner, che se ne intende, ha chiamato «the magic line»?

Si vedrà se Messner è un campione anche nello scegliere gli uomini giusti per una simile impresa (paragonabile per impegno e difficoltà di arrampicata in altissima quota alla Sud-Ovest dell'Everest di Chirs Bonington).

Finora era stato lui a essere scelto, ed era facile non sbagliarsi. Ma perchè ci preoccupiamo tanto? Perchè in sei, senza portatori d'alta quota e senza ossigeno, fino alla vetta di 8.611 metri, ciascuno dovrà badare a sé, essere autosufficiente in tutto. Responsabilizzazione massima - come giustamente ci ha ricordato Alessandro Gogna che ci è parso in gran forma e di buon umore - nessuno aiuterà nessuno, se non sarà per aiutare «il tutto».

Lo «sbaglio» nella scelta di un uomo sballerebbe la spedizione. Sarà proibito addirittura ammalarsi. In questo senso - ci dice ancora Gogna - l'ascensione si svolgerà in stile alpino, non tanto perchè non vi saranno campi intermedi (che invece saranno posti, quattro, con corde fisse tra uno e l'altro, a partire da 6300 metri, cioè dal 1° campo, l'ultimo a 7900 metri) ma perchè non vi sarà organizzazione d'appoggio, né vi saranno uomini di riserva, possibilità di tirare il fiato al campo base a prendere il sole. Il K2 si chiama in pakistano Chogori, Gran Monte,

ma forse dal nome di un uccello. Chi avrà ali volerà. E sarà una lotta tremenda, laddove la verticalità estrema dello sperone roccioso (misto a ghiaccio) provocherà in qualche modo un abbruttimento totale degli uomini, gli richiederà una volontà feroce, la determinazione forsennata a vincere. I nostri eroi saranno tutti «agonisticamente» a posto? Perchè la poesia si scriverà dopo, a casa.

Gogna paragona l'impegno tecnico a quello affrontato da Bonatti e Mauri, guidati da Riccardo Cassin e sorretti da Bepi De Francesch e altri nel 1958 al Gasherbrum IV.

Ed è un impegno che comincerà presto, appena fuori da Rawalpindi...allorchè si tratterà di percorrere in 15 giorni l'intero ghiacciaio del Baltoro, attraverso piste più pericolose del sesto grado.

La rivista tedesca «Spiegel» cercherà di interessare qualche consorella italiana all'avvenimento, per...dividere le spese. La troverà? In Italia in questo momento siamo un po' distratti da altri avvenimenti...e poi la nostra cultura alpinistica, o meglio, alpina, è ancora in ritardo. Noi auguriamo ai nostri amici di godere di molta fortuna. Che sia gente preparata è fuori di dubbio. Andranno a vivere un'avventura personale entusiasmante, quel grande alpinismo vagabondo che con molta sincerità non tenta di giustificarsi con parole difficili e non chiede soldi pubblici.

Che poi tutto ciò potrà rappresentare, se il tentativo riesce, un ulteriore passo avanti nella storia del mondo verticale, meglio ancora. Non sappiamo adesso se lo farà compiere al nuovo alpinismo dal volto umano che in Europa e negli Stati Uniti pare avanzare a grandi passi e del quale Gogna è stato un pioniere.

Emanuele Cassarà

Circolare n. 8

Oggetto - Anagrafe sociale

In data 26.11.1978 il Consiglio Centrale ha deliberato di affidare la tenuta dell'anagrafe sociale ad un centro di elaborazione dati in modo tale da avere un archivio anagrafico che costituisca uno strumento di lavoro più efficiente e funzionale dell'attuale tenuta manuale dei nominativi dei soci.

A tal fine, nella raccolta dei dati è necessario vengano osservati alcuni particolari accorgimenti nella compilazione degli elenchi utilizzando l'attuale modulistica.

Con riferimento all'invio degli elenchi contenenti nominativi degli iscritti per il tesseramento 1979 abbiamo notato che taluni casi ci pervengono ancora elenchi incompleti nelle indicazioni dell'indirizzo e talvolta completamente mancanti del codice di avviamento postale.

Vi preghiamo pertanto di voler porre la massima attenzione nella compilazione completa di tali dati per i soci di tutte le categorie in quanto l'elaboratore meccanografico non registra dati anagrafici carenti anche di un solo elemento nell'indirizzo e di conseguenza non li inserisce nei tabulati agli effetti dell'invio della rivista.

Qualora ci dovessero pervenire ancora elenchi nei quali siano contenuti nominativi mancanti elementi dell'indirizzo del C.A.P. ci vedremo costretti a restituirli al fine di non vederci a nostra volta restituite da parte del centro di elaborazione le schede incomplete che tuttavia vengono ugualmente addebitate. Notiamo inoltre che talvolta nell'indicazione del nome e cognome ci pervengono dati relativi a cognomi composti che superano la lunghezza di 27 caratteri (compresi gli interspazi) ammessa dall'elaborazione. Vi preghiamo pertanto in tali casi indicare solo il cognome anagrafico in modo da non superare la disponibilità sopra indicata, al fine di evitare al centro elaborazione l'eliminazione di uno dei due cognomi in modo arbitrario.

LO SCARDONE NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica gratuitamente i comunicati ufficiali di tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni ed Organi del C.A.I. e del C.A.A.I. compatibilmente con le necessità redazionali e lo spazio disponibile

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Centrale
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - tel. 802.554 - 897.519

Direttore responsabile e redattore
Mariola Masciadri

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanon

Stampa: Arti Grafiche Lecchesi
C.so Promessi Sposi, 52 - Lecco (Co)

Copia L. 300 - Abbonamenti: annuo L. 5.000
Sostenitore L. 11.000 - Estero L. 6.000
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

La tua pubblicità su
Lo Scardone
Notiziario del club alpino italiano
un preciso punto di riferimento



Ing. Roberto Palin
Via Vico, 9
tel. (011) 596042 - 502271
10128 Torino

Trezero parete Nord

Ho letto con interesse la relazione dell'ascensione al Monte Trezero per la parete Nord. Considerato che si tratta veramente di una stupenda colata di ghiaccio con pendenze al 45-55° e pertanto che da una stagione all'altra cambia continuamente, ogni ascensione su tale via può sempre essere classificata come una prima.

Tuttavia quella parete durante la guerra 1915/18 fu violata dal Tenente Alpino G.B. Compagnoni di Valfurva e la sua impresa è ricordata dai vecchi valligiani.

Anche mio figlio Eugenio nel 1968 all'età di 17 anni, assieme ad un ragazzo della Valfurva, salì in vetta al Trezero per tale via, partendo dalle Baite di Cerena. Purtroppo mio figlio non è più. È deceduto sulla cima del M. Bianco nel luglio del 1970 stroncato dalla bufera (v. lo Scardone n. 16/1970 e n. 22/1976) ed ora riposa nel Campo Santo di S. Nicolò Valfurva, sua patria d'adozione e dove sin dalla sua infanzia imparò ad amare le montagne.

Angelo Füss

Dall'estero

Abbiamo ricevuto una simpatica lettera dal Dott. Horst Frithjov Preiss socio del Club Alpino Austriaco, che da moltissimi anni frequenta il Gruppo del Brenta.

Egli desidera congratularsi con il Club Alpino Italiano per quanto fa per il rispetto dell'ambiente e per propagandare la massima pulizia in montagna. Un elogio che va soprattutto a Bruno Detassis e a tutti gli altri custodi dei rifugi del Gruppo del Brenta per come sanno conservare il più pulito possibile questo «angolo di paradiso».

Ringraziamo il Dott. Preiss delle sue cortesi parole, augurandoci di averlo sempre gradito ospite nelle nostre montagne.

Dimissioni

Lascio il lavoro al C.A.I. dopo quasi 6 anni e mezzo. Da un lato, sinceramente con qualche rimpianto; ma dall'altro, presuntuosamente, convinto di aver fatto un po' il mio tempo, di aver sperimentato a lavorare fra non poche difficoltà - superabili d'altronde con la buona volontà di tutti - deciso a trovare (o a rischiare) un altro sbocco a quelle che, consentitemelo, sono le ambizioni di tutti coloro che hanno come «hobby» un lavoro ed una famiglia.

Mi spiacerebbe essere ora considerato un «traditore» da coloro per i quali ho cercato di operare al meglio, provando con alterne fortune a rendere sempre più efficiente e tempestivo l'Ufficio Commissioni della Sede Centrale di Milano.

Ad Amici, Nemici e Colleghi, il mio cordialissimo saluto.

Guido Girompini
S.Sezione di Corsico

A Guido Girompini, che ha diretto l'Ufficio Commissioni con intelligenza ed entusiasmo, va il ringraziamento per la sua fattiva collaborazione e l'augurio perchè nella sua nuova attività possa trovare le auspicate soddisfazioni e il medesimo apprezzamento di amici e soci del Club Alpino Italiano.

La Segreteria Generale

Tante scuse a Casarotto che si chiama Renato e non Enzo!

Così il titolo dell'articolo di Emanuele Cassarà. Significa molto, almeno a giudicare dal pubblico che affollava il salone del Circolo della Stampa di Milano, mercoledì 7 febbraio.

O forse è Messner il nome di richiamo?

All'incontro organizzato dalla Fila si sono visti giornalisti, non tutti sportivi, eleganti signore e una bella rappresentanza del Gotha dell'alpinismo italiano.

Dopo aver scalato il Cervino c'era anche Fogar.

Quanti anniversari per il K2!

Il professor Desio, il ferreo capo della vittoriosa spedizione italiana che conquistò la vetta nel 1954, ricorda il primo tentativo del duca degli Abruzzi nel 1909, poi quello del duca di Spoleto nel 1929 e finalmente la vittoria di Compagnoni e Lacedelli 25 anni or sono.

Messner non porterà ossigeno, anche allora i nostri hanno raggiunto la vetta senza ossigeno poichè le bombole erano guaste e li accompagnava solo la paura di cosa sarebbe successo.

Mi prende una forte nostalgia di vedere il film di Fantin che allora ci aveva dato un giusto orgoglio. Lo scorso anno a Trento, riservato ai non molti fortunati che possono presenziare alla settimana del filmfestival è stato proiettato il film della spedizione giapponese 1977.

Il regista del film è accompagnato da un interprete che parla benissimo l'italiano e risponde con grande cortesia alle mie domande.

Dopo la riapertura delle frontiere hanno avuto il permesso e si sono preparati con metodo decisi ad arrivare alla vittoria. La bella montagna, la più bella dicono, ci aveva incantati.

Gli uomini vengono scelti e selezionati attraverso le associazioni alpinistiche, si preparano secondo una ferrea disciplina e preparano anche il contributo pecuniario personale.

Tutto è organizzato e funziona con la precisione dei circuiti transistor.

È una spedizione di tipo tradizionale, con capo spedizione, responsabile della parte alpinistica, gruppo di ricerca scientifica e una completa troupe di cineasti, il regista, 6 operatori e un addetto speciale per le riprese televisive.

«Avete trovato tracce della spedizione italiana?»

«Sì, alcune corde».

Commovente il raccoglimento alla tomba di Puchoz, ma un po' strano che il capo spedizione Ichiro Yoshizawa di 74 anni, scelga proprio quel momento per fumare una sigaretta!

Bisogna conoscere tutto il sottile significato di questo gesto che è insieme dimostrazione di stima e di cameratismo. Si rifà ai campi di battaglia quando si divideva l'ultima sigaretta col camerata.

Se arriverà al C.A.I. il libro della spedizione giapponese edito in lingua originale sarà subito inviato al professor Fosco Maraini per la recensione perchè solo lui, alpinista e orientalista, anzi mezzo giapponese, potrà assolvere questo compito.

Tre spedizioni profondamente diverse per mezzi e per organizzazione, ma un solo comun denominatore, questa illogica passione per l'avventura in montagna.

Messner e compagni, anche voi accendete una sigaretta, dite a Puchoz che non è dimenticato dai suoi amici nè da tutti quelli che amano la montagna.

M.M.

«Il Mottarone» un nuovo libro di Teresio Valsesia

Al palazzo dei Congressi di Stresa, alla presenza di un foltissimo pubblico è stato presentato il volume sul Mottarone edito da Lo Strona, che, oltre al testo storicamente interessante riproduce molte fotografie d'epoca ed a cui è allegata una riproduzione a colori (oltre due metri) del famoso Panorama del Bossoli. Molte le Autorità presenti fra cui l'Ing. Priotto V. Presidente generale del CAI ed autore di una bella introduzione al libro e il Dr. Guido Tonella che su tale montagna fece le sue primissime esperienze sciistiche.

27° Festival Trento 22/28 Aprile 1979

Incontro Alpinistico Internazionale

Relatore ufficiale: Silvia Buscaini Metzeltin; moderatore: Guido Tonella.

L'interessante tema dell'incontro è: «L'alpinismo attuale alla ricerca di una identità».

L'incontro si terrà, come di consueto, nei locali della S.A.T. nella mattinata di giovedì 26 aprile.

Sono stati invitati alpinisti italiani e stranieri particolarmente sensibili al problema che sarà discusso.

Cartoni animati per sorridere

Nel corso del 27° filmfestival montagna esplorazione «Città di Trento» (22-28 aprile) sarà presente anche la Scuola di Zagabria con una selezione dei suoi disegni animati, scelti su temi riguardanti la Natura e il rapporto dell'uomo con gli animali.

Giovani all'assalto del Festival di Trento

Con l'imminenza della data d'inaugurazione del 27° Festival del film della montagna e dell'esplorazione desidero invitare i giovani alpinisti a trascorrere qualche giorno a Trento per poter usufruire delle interessanti possibilità offerte dalla manifestazione: la conoscenza di numerosi alpinisti e la visione di nuovi film di montagna.

Trento, per una settimana all'anno è il punto di riferimento dell'alpinismo mondiale; là convergono alpinisti da ogni parte del mondo.

Conoscere un alpinista può essere per un giovane importante perché può apprendere consigli, nuove filosofie, nuove tecniche: gli può succedere al ristorante, come alla tavola rotonda o ancor meglio in palestra di roccia per la quale ogni anno viene organizzata un'uscita con tutti gli alpinisti presenti.

Ma anche il secondo aspetto del Festival, che poi è il principale, non è da sottovalutare.

Infatti la stragrande maggioranza dei film o si vedono a Trento durante la settimana del Festival o mai. Solo 3-4 film gireranno poi per le principali città italiane in serate organizzate dalle Sezioni del Cai e sempre pochi sono, per motivi di bilancio, i film acquistati dalla Commissione Cinematografica Centrale per il noleggio da parte della Cineteca.

Quindi per non lasciarsi scappare l'occasione Trento è unica e ultima spiaggia.

Ma a Trento, per stare alcuni giorni, occorre avere un unico, ma indispensabile requisito: un piccolo capitale da spendere che di solito i giovani non hanno. Infatti tra viaggio, pernottamento in albergo e vitto la spesa non è poca. Ecco quindi l'importanza di una proposta alternativa ed economica. Per l'alloggio ci si può sistemare presso il Camping di Trento, posto lungo l'Adige a pochi minuti dal centro della città. Si può soggiornare in roulotte, ma è possibile, data la stagione già primaverile, una sistemazione in tenda.

In quanto poi al vitto ci sarà chi se lo cucinerà proprio nel campeggio e chi preferirà una modesta pizzeria. Gli studenti universitari sono poi favoriti perché possono accedere alla Mensa universitaria dove il pasto ha un prezzo contenuto.

L'ultima spesa da programmare è per l'ingresso agli spettacoli cinematografici; vorrà dire che al ritorno a casa si rinuncerà per qualche tempo ad andare al cinema: i giorni a Trento strapagheranno comunque il sacrificio.

Piero Carlesi

Cronistoria di una scorribanda turistico-alpinistica

La meta turistica sarà Capo - Nord: l'estremo lembo settentrionale dell'Europa; quella alpinistica il Galdhøpiggen: la massima vetta di tutta la Scandinavia.

Partiamo alle 16 del 15 giugno con due pulmini: i sei componenti di ciascun equipaggio si alterneranno alla guida in modo da arrivare in Norvegia, alla base della nostra montagna, in 40 ore.

A Puttegarten ci imbarchiamo sul traghetto ed in breve siamo nel cuore della Danimarca, al secondo traghetto Helsingør - Hålsingborg: siamo in Svezia. A sera siamo al confine con la Norvegia, ed è mezzanotte quando transitiamo da Oslo.

Ad Otta lasciamo la nazionale del nord per immergerci in una valle laterale che si porterà nel cuore dello Jotunheimen: l'esteso massiccio montuoso sul quale domina il nostro monte.

Lom è un idilliaco villaggio ai piedi delle montagne (bellissima ed antichissima chiesa lignea). Il paesaggio si fa sempre più aspro e finalmente, dopo caratteristici casolari, vediamo il nostro monte.

Puntuali sull'orario previsto, alle 9 iniziamo l'ascensione. Dapprima si procede su di un'interminabile morena, si attraversa poi un pianeggiante ma infido ghiacciaio raggiungendo così uno sperone (misto roccia - ghiaccio) che porta direttamente in vetta. La tocchiamo alle 14 - 46 ore della partenza.

Rapida carellata sulle centinaia di cime che ci circondano. Alcune sono anche alpinisticamente interessanti e meriterebbero una più approfondita conoscenza. La discesa è veloce ed al tramonto siamo già ai pullmini... ed alla pastasciutta che, nel frattempo, i nostri compagni - turisti ci hanno preparato. Neanche il tempo di gustarla e già si parte.

Ad Otta riprendiamo la strada per il Nord. Tocchiamo Trondheim (molto bello il suo immenso fiordo) e puntiamo sulla ancora lontanissima Mo-i-Rana. Nel pomeriggio del 18 verso le 14 - posiamo per la tradizionale foto-ricordo sotto il cippo che segna il Circolo Polare Artico: la neve copre quasi tutta la tundra, ma il paesaggio è ugualmente desolante.

Prima di Narvik attraversiamo in traghetto due bellissimi fiordi ed arriviamo alla base della seconda meta alpinistica: la duplice piramide dell'Oterlind. Il tempo si è però messo decisamente al brutto e ci consiglia la scalata. Una folata di vento gelido alza per un momento la densa coltre nebbiosa: è sufficiente per renderci conto di quanto bella ed impegnativa sarebbe stata l'ascensione di questi aguzzi picchi.

La mattina del 19 ci trova in piena Lapponia: facciamo la conoscenza di questi civilissimi nomadi e delle loro non meno nomadi renne. Ad Alta (l'ultima importante cittadina sulla via del Capo Nord) ci arriviamo verso le 17.

Subito dopo è la tundra: solo qualche piccola e contorta betulla, della striminzita erba, ma un appetitoso (per le renne) lichene. Verso le 20 siamo al traghetto che ci porterà ad Honningsvåg: il grazioso e pittoresco villaggio di pescatori che dista una ventina di chilometri da Capo Nord. Per la prima volta dalla partenza ci concediamo il lusso di dormire fermi e distesi.

L'ultimo tratto del percorso si svolge su di una strada bella, ma nemmeno terribile come ce l'avevamo descritta. Fiordi, fiordini, insenature, golfi, laghetti, paludi si susseguono: la strada si destreggia tra questo paesaggio e ci conduce, con continui saliscendi, allo sperone roccioso (alto 302 metri) di Capo Nord. Siamo all'estremo limite europeo, a 71° 10' 21" di latitudine Nord: ci siamo arrivati in 114 ore e dopo aver percorso 4505 km.

Le foto - ricordo di prammatica, il pezzo di roccia (il più a Nord possibile) da portare ai bambini, il fiorellino raccolto tra striminzite erbe. Tutto il paesaggio è desolante: il solo mare dà una pallida pennellata di colore ad un luogo incolore.

Memori di essere (o perlomeno di essere stati) alpinisti, ci caliamo lungo un impervio canalone che precipita nelle spumeggianti acque del Mar di Barents. Alle 15.30 riprendiamo la via del ritorno: rivediamo venticinque Honningsvåg, Repvåg, Kistrand: qui lasciamo la strada dell'andata per inoltrarci lungo l'inter-

minabile Porsangerfjord. Alle 22, con un sole stupendo che crea riflessi e colori irreali, ci prepariamo una succulenta cena in riva ad un fiume. Ripartiamo verso mezzanotte, ma pochi riescono a dormire; il paesaggio è così bello ed affascinante che le nostre macchine fotografiche rischiano di andare in tilt.

Sono le due quando troviamo dei contadini intenti ad arare, e sono le quattro quando notiamo dei bambini giocare al pallone: la notte che non scende scombuscolla la vita ed orari.

Entriamo in Finlandia (21.6) e nei pressi di Rovaniemi riattraversiamo il circolo polare artico (che differenza, a parità di latitudine, con la Norvegia: là tutto brullo e neve, qui prati, acqua, boschi).

Verso le 13 partiamo per Kemi sul Golfo di Botnia. Nei pressi di Oulu abbiamo perfino l'opportunità di seguire alla televisione la partita di calcio Italia - Olanda. Le nostre donne ci preparano intanto un'ottima cena disturbata però in modo violento ed oscurato da miriadi di fameliche zanzare, per fuggire le quali non troviamo di meglio che metterci in viaggio. Stanotte dovremo percorrere tutta la Finlandia per arrivare, di buon mattino, ad Helsinki.

Lo stesso mattino del 22 ci imbarchiamo sul traghetto che attraversando il Golfo di Botnia e sfiorando migliaia di isole, isolette, scogli, atolli, ecc. ci porterà a Stoccolma.

Al tramonto, con una luce calda e bellissima, visitiamo in fretta ma non senza subirne il fascino, questa meravigliosa città: peccato che non ci si possa fermare di più:

Altri 2400 km ci separano da casa. Impieghiamo l'intera notte (qui c'è veramente!) per attraversare la Svezia da Stoccolma ad Hålsingborg. Arriviamo all'alba e ci imbarchiamo sul primo traghetto che ci porterà in Danimarca.

E' d'obbligo una attenta visita a Copenhagen. Le dedichiamo tutta la mattinata del 23 rimaniamo ammogliati dalla «bianca sirena del Nord». Ma non certamente dalla famosa statua, che ne è diventata il simbolo, posta com'è tra raffinerie ed enormi ma poco romantici depositi di petrolio.

Lunga sosta a Korsør per attendere il traghetto che ci porterà ad Odense. Qui visitiamo il caratteristico e suggestivo quartiere in cui vide la luce H. C. Andersen: l'impareggiabile autore delle nostre prime letture.

Attraverso un modernissimo ponte raggiungiamo la terra ferma ed entriamo in Germania a Flensburg. Alle 23 siamo ad Amburgo dove non sappiamo sottrarci al celeidoscopico richiamo del celeberrimo St. Pauli. Posteggiamo poi in una piazza e sprofondiamo in un sonno ristoratore.

Impieghiamo tutto il resto del giorno per attraversare la Germania, infatti solo alle 22 siamo a Monaco. Altra scorribanda notturna per le vie del centro, l'avevamo pensata come siamo cultural-mangereccia. Ci dobbiamo accontentare del primo aggettivo perché per attuare il secondo sarebbe necessario trovare aperto qualche ambiente, ma a quest'ora tutto è chiuso. Tiriamo la cinghia e pensando ai wüstell ci addormentiamo in una via del centro.

Di buon mattino riprendiamo la strada che per Kujstein ed Insbürk ci porterà in Italia, il paese del sole. Infatti al Brennero troviamo... la neve. Un rapido sguardo al calendario ci conferma che è domenica 25 giugno. Verso le 15 siamo a casa dopo aver percorso, in 10 giorni, 8506 km (traghetti esclusi).

E' stato un vero e proprio «tour de force», ma le impressioni e le sensazioni che ne abbiamo riportato lo giustificano ampiamente.

Sebbene in fretta abbiamo avuto modo di conoscere quelle lontane regioni dove la natura è ancora sovrana (e spesso ostile) e dove l'uomo raggiunge una particolare dimensione a noi, forse, incomprensibile.

Hanno partecipato alla scorribanda: Cattadori Daniele, D'Alessandro Walter, Dall'Asta Enzo, Etrari Ezio, Lena Mario, Marchioni Romano, Radaelli Cristina, Ramello Luigi, Rizzi Gianni, Soravia Federico e Maurizio, Vaccari Daria.

Ezio Etrari

Un nuovo modo di camminare

Se volete assaporare al massimo una giornata all'aria aperta e non lasciatevi sfuggire i mille piacevoli particolari che la natura offre provate a seguire un torrente dalla sorgente alla foce. Vi accorgete di passare in angoli talmente caratteristici da rimanere incantati; questo perchè passando dal normale sentiero evitiamo tutti quegli angoli ed anfratti che sono la parte più bella da vedere. Prima di tutto la vegetazione è molto più abbondante vicino al letto di un corso d'acqua che intorno ai normali sentieri ed in secondo luogo il senso di avventura e di mistero che avvolge ogni esplorazione nuova e sconosciuta

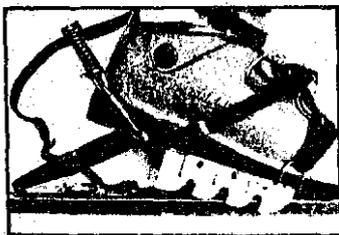
nella quale non si sa esattamente cosa ci riserbi il cammino ha un fascino notevolmente superiore a quello di una gita di cui si conoscono tutti i particolari. Porterò 2 esempi di piccolissime esplorazioni lungo i letti di due torrenti.

Il primo parte da zona Boschi a 18 km. da Carmagnola e scende sino al lago Spina presso Pralormo, attraverso profondi calanchi che l'acqua ha scavato facendosi strada attraverso una zona fortemente argillosa. Questo torrente che non penso abbia un nome nasce da una falda sotterranea ed aumenta di volume man mano che incontra piccoli ruscelli nati dalla natura del terreno fortemente assorbente che durante le piogge raccoglie tutta l'acqua piovana. Il percorso dalla sorgente alla foce dura un'ora in tutto ed un'altra ora ci vuole a percorrere tutto il lago La Spina sino al ristorante la Spina se si vuole fare un giro più completo.

Molto più difficile, ma non meno bello, di genere completamente diverso, è la discesa del torrente dell'Orrido di Chianocco che nasce dalle pendici del Rocciamelone e scende fino quasi in fondo alla valle

con andamento ripido ma facile da seguire. Diventa invece molto più difficile discenderlo quando entra in una profonda gola. Bisogna scendere alcuni salti con l'aiuto della corda sino ad arrivare ad un condotto aereo che serve a convogliare l'acqua in sovrabbondanza nel canyon, nei prati per l'irrigazione. L'ultima parte dell'orrido che conduce al paese è attrezzata di scalette metalliche migliorate in questi ultimi anni in quanto è stata costruita una piccola diga per imbrigliare le acque che durante il disgelo hanno provocato gravi danni al paese sottostante. Discese le scalette bisogna ancora fare attenzione in un passaggio privo di infissi metallici che passa sul pelo dell'acqua profonda più di un paio di metri. Si giunge quindi senza altre difficoltà al paese e si prosegue attraversando la statale sino a giungere nel punto in cui il torrente si getta nella Dora Riparia. Nella val di Susa vi sono altri tre torrenti molto interessanti che scendono rispettivamente in altri tre orridi Caprie, Foresto ed Ulzio: tutti e tre di difficilissimo percorso per cui occorrono attrezzature particolari, scalette da speleologia, corde e moschettoni ed altro materiale. Solo Foresto è attrezzato parzialmente nella prima parte e già in questo tratto è piuttosto impegnativo.

Mi ero proposto di darvi un'idea su questo nuovo genere di esplorazione e spero di esserci riuscito al fine di dare un pizzico di sapore in più alle nostre domeniche, all'aria aperta.



SKRAMP

RISPARMIO
DI
ENERGIE



Rampone da sci-alpinismo, indipendente dagli attacchi e collegato alla scarpa, consente la salita con sci a spalla di ripidi pendii ghiacciati. Si adatta a qualsiasi scarpone e tipo di attacco. Costruito in acciaio inossidabile al cromo. Nei migliori negozi o per pacco postale contrassegno. L. 22.000 al paio.

CITERIO - 20093 COLOGNO M.SE (MI) - Via Milano 160 - Tel. 02-25.42.584

I laghi di Ternavasso e di Spina

Entrambi nei pressi di Carmagnola sono due laghi di origini diverse. Il primo è sito dopo Poirino ed è di proprietà privata. Nella tenuta che lo circonda sono allevati animali da fattoria e selvaggina, fagiani, pernici ecc. da immettere nelle riserve di caccia. L'ingresso è assolutamente vietato agli estranei ed il custode mi ha concesso solo in via del tutto occasionale di dare un'occhiata intorno. Uno spettacolo incantevole, un angolo di mondo che solo a pochi è dato di vedere, si apre davanti ai miei occhi.

Queste immagini mi riportano alle famose fonti del Clitumno, tanto decantate dai Romani; purtroppo non posso restare ed è con un po' di amarezza che mi dirigo verso il lago di Spina, situato poco dopo Pralormo, dove ritrovo un angolo meno pittoresco ma non per questo meno piacevole. Purtroppo qui trovo la risposta a una domanda che mi era sorta vedendo il lago di Ternavasso: «Perché non si permette a tutti di vedere simili bellezze?». Ogni angolo, al lago Spina, era inquinato dai rifiuti gettati qui e là un vero pugno nell'occhio in quell'angolo pittoresco. Ecco perché chi si costruisce un angolo tanto bello e fuori dalla realtà come il lago di Ternavasso lo tiene gelosamente per sé. Io sono contrario alla caccia e pertanto adibirei ad altri usi simili tenute, comunque a loro modo questi proprietari terrieri credono di vivere fuori dalla Società ignorando le miserie e le brutture del mondo che dista pochi chilometri dal loro angolo di paradiso. Se si potesse educare la gente a non gettare rifiuti in giro usando gli appositi contenitori e dare l'appalto di questi angoli naturali a enti locali che ne salvaguardino il patrimonio naturale che racchiudono, si avrebbero molti luoghi in più dove passare la domenica senza rincorrere per centinaia di km. angoli che non esistono più se non sui libri di natura di vent'anni fa. Tutto quello che vi ho raccontato si trova a 40 km. da Torino.

Lodovico Marchisio

Dolomite per la montagna



1. Scarpa qualificata da alta montagna e ghiacciaio.

2.PELLAME rovesciato Gallo impermeabile.

3. Suola a tre cuciture. Fondo armato in acciaio e legno.

4. Sottopiede interno con plantare in pelle.

5. Imbottitura anatomica con blocca talloni.

Dolomite

Dolomite S.p.A.
31044 Montebelluna (TV)
PH (0423)-22413-23562 Telex 41443

— Poirino - Comune in provincia di Torino (25 km) raggiungibile da Villanova d'Asti e da Santena località sull'autostrada Torino - Piacenza ambedue a 15 km e da Carmagnola (15 km)

— Pralormo - Comune in provincia di Torino (33 km) a 8 km da Poirino

— Carmagnola - Comune in provincia di Torino (28 km) sull'autostrada Torino - Savona

Banco Lariano

1

Banca di giusta dimensione, garantisce tutti i servizi di un grande istituto, e al tempo stesso assicura la massima duttilità nell'assistenza ai clienti.

2

Banca di tecnologia avanzata. Ogni sportello è dotato delle più moderne e razionali attrezzature e opera in "tempo reale" mediante diretti collegamenti al centro elettronico.

3

Oltre 100 sportelli in Lombardia e un Ufficio di Rappresentanza a Roma per un esteso ed efficiente collegamento con Enti e Istituti della Capitale.

4

Da 70 anni Banca di fiducia per aziende, uffici, famiglie.

BANCO LARIANO
Gruppo Sanpaolo Lariano



"Ci sono più cose tra il cielo e la terra di quante ne abbiano immaginate, in mill'anni, i filosofi."

(William Shakespeare)

GEOS la terra che vive vi aiuta a scoprirne qualcuna.

GEOS è una nuovissima pubblicazione di attraente divulgazione scientifica, per coloro che amano la natura in modo vivo e profondo. E hanno interessi geografici, escursionistici, di studio e di cultura.

GEOS è una rivista bimestrale, a colori di 100 pagine ricche di idee e aspetti umani.

Potete averla solo in abbonamento.

Abbonamento annuo lire 12.000 (6 numeri). ccp n° 12548202
intestato a: GEOS la terra che vive
v. Carducci, 13 20123 - Milano.

EDIZIONI PURANA



Nel ricordo indelebile dello scalatore Angelo Pizzocolo



Una grande cengia sul mondo

Se dovessimo abbozzare un simbolo, disegnare un profilo, plasmare un volto umanissimo che esprima, ad un tempo, perspicacia, vigore e umiltà alpinistica, non esiteremmo un istante: la nostra scelta cadrebbe di getto, senza ripensamento alcuno, sul compianto Angelo Pizzocolo, una splendida e sovrastante figura di uomo e di atleta che una di quelle malvage insidie che si celano nella montagna ha prematuramente sottratto ai suoi familiari ed ai suoi amici la mattina di domenica 28 gennaio sulle falde nevose della Grignetta.

Queste nostre calde espressioni, non vogliono essere, e non sono, la risultante di una emotività gonfiata o

di un rituale esaltante coniato per la circostanza, ma la sintesi obiettiva e stringata delle opinioni di chi lo ha conosciuto; di tutti coloro, insomma, che gli sono vissuti accanto per anni, su tante impervie pareti o in più tranquille sedi sportive.

Il curriculum della sua attività alpinistica lo abbiamo avuto dal comune amico Nando Nusdeo; né potevamo averne uno tutto nostro, poiché le poche volte che abbiamo avuto occasione di incontrare l'amico «Bufera», magari dopo qualche ascensione di quelle chiaramente importanti, e gli chiedevamo come si dice, di «relazionarci» sulle difficoltà della salita, egli rispondeva quasi sempre con un'alzatina di spalle e con un laconico ma garbatissimo «no, non c'è niente in quello che ho fatto degno di particolare rilievo». Tutt'oggi, punto e basta, oltre ad un aperto sorriso breve disarmante.

Noi sapevamo invece e ancora meglio lo sapevano i suoi amici più intimi, che dietro quel suo modesto ed educato diniego si celavano lo sperone Walker alle Grandes Jorasses, lo spigolo Bonatti al Dru, la parete nord-est del Pizzo Badile, la via Solleder al Civetta, la parete sud della Marmolada, la Cima Grande di Lavaredo per le vie più acrobatiche dei Comici e dei Brandler, la cresta du Rochefort al Bianco una prima salita invernale alla cima di Prato Fiorito per la via Aste-Susati, una seconda ripetizione invernale della via Fox-Stenico alla Cima d'Ambiez ed altre ottanta vie di notevole impegno, fra le cosiddette classiche nel regno del sesto grado puro.

Nel suo sorprendente curriculum figurano anche alcune prime ascensioni, numerose prime ripetizioni e ben sette spedizioni extra europee, fra le quali emerge la cima peruviana della Aguja Nevada nella Cordillera Blanca. Ce n'è di che far fremere di entusiasmo e fors'anche di invidia — ci si perdoni il termine improprio ma significativo — i veri amici della montagna, dalla cosiddetta elite in giù.

Questa stupenda attività alpinistica è valsa infatti a Pizzocolo, quand'era ancora giovanissimo, due tangibili riconoscimenti: quello di accademico del CAI e quello di istruttore nazionale di alpinismo.

Indugiare più a lungo sulla immensa modestia di Angelo Pizzocolo, come uomo e come alpinista, sarebbe interessante ma non lo faremo. E non certo per economia di spazio, ma perché la incontriamo,

questa sua esemplare modestia, cristallina, ricorrente in tutte le testimonianze viventi, oseremmo dire vibranti, di coloro che gli sono vissuti accanto. Né ci dilungheremo sulla bontà del suo animo — era padre e amico esemplare — che era pari soltanto alla sua immensa e disarmante umiltà, una umiltà che sgorgava, quasi impercettibilmente, da quel suo atteggiamento spontaneo ma invariabilmente garbato di appartarsi dal «gruppo», senza per questo isolarsi. Ma era proprio questo suo istintivo appartarsi che lo ingigantiva spiritualmente collocandolo così di getto fra i personaggi di quella parabola evangelica che recita con sublime schiettezza e ben risposta speranza, ora che egli non è più fra noi: «Chi si umilia sarà esaltato».

Chi ha conosciuto Angelo Pizzocolo, come noi o meglio di noi, sa che non stiamo facendo della retorica emotiva, facile celebrativa, ma semplicemente riconoscendogli, senza ombra di dubbio, un ruolo che gli compete, che si è meritato sul campo: quello di un grande protagonista delle più ardue vicende alpinistiche, di livello internazionale, di quest'ultimo decennio, pur denso di imprese sensazionali.

Ci rimane solo un rammarico (e quando diciamo «noi» alludiamo a tutti coloro che lo hanno conosciuto, stimato, amato finanche): quello di non avergli detto mai apertamente o sufficientemente quale gigante di tante e sane virtù egli fosse. Crediamo però non averlo mai fatto per evitare l'impatto con la sua arcana distrazione che avrebbe così demolito il nostro castello di parole sincere finché vogliamo, ma per lui solo parole.

Questo dunque era Angelo Pizzocolo che gli amici della «Pell e Oss», del CAI Monza e dei Ragni di Lecco hanno accompagnato nel piccolo cimitero di Laorca dov'è stato incastonato in una fredda e grigia parete di roccia; una roccia che il sole ravviverà a tratti ridestando così il suo caldo e aperto sorriso dentro la piccola vale che ora lo custodisce, spiritualmente ancora vibrante.

In cialo, ne siamo certi, non gli sarà negato un più solido ballatoio con un'ampia vista sul mondo e sulle sue care montagne.

E. Paolantonio



258

289



304

272

SCARPA®

IL MEGLIO PER IL FONDO

TUTTI I MODELLI SONO FORNITI CON TASSELLO GUIDA FONDO NORMA 50-65-75

CALZATURIFICIO SCARPA · 31010 ASOLO (Treviso) · 0423/52132

STACCAE INCOLLALE SU CARTOLINA POSTALE E SPEDITE A CALZATURIFICIO SCARPA - 31010 ASOLO (TREVISO) riceverete il catalogo e l'elenco dei negozi dove trovare la nostra produzione

NOME _____
PROFESSIONE _____
INDIRIZZO _____



Nicola Aristide una scelta di marche per intenditori e appassionati di alpinismo.

MONCLER

sacchi e abbigliamento
per montagna e sci



MILLET

sacchi per alpinismo
e duvet

LESTRA SPORT

sacchi letto di piumino
per alta montagna

MARTECHAL

tende per alta montagna



PETZL

attacchi e materiale
per alpinismo e speleologia

LAPRADE

ramponi – piccozze
moschettoni – martelli

CHARLET MOSER

attrezzi
per alpinismo

AROVA

corde per alpinismo
e speleologia

e una vasta gamma di accessori speciali per alpinismo

**nicola &
aristide figlio**

Via Cavour 67-13052 GAGLIANICO (VC)

Prime Ascensioni

Alpi Breonie

Monte Tribulaun di Fleres.

Parete Sud, «via UTA»

22 - 23 luglio 1978

Dislivello della forcellina 550 m circa
Sviluppo 625 m circa

Primi salitori:

Ernesto Menardi
Bepi Magrin
(Istruttori Militari di Alpinismo)

Dal Rifugio Calciati, raggiungere l'evidente forcellina visibile alla base dello Spigolo S/O (90 m, facile). Proseguire verso sin attraversando in un susseguirsi di cenge erbose e detritiche, fino a raggiungere sotto la verticale della parete, alla base di un gradone di roccia, che preclude l'accesso alla grande cengia detritica. Si sale ora all'interno di una grande fessura camino per circa 40 m, 3°, indi si prosegue per un bel diedro-camino per altri 40 m, 4°, raggiungendo così la grande cengia detritica inclinata, per questa si traversa, superando alcuni canaletti (cascatelle) verso destra, poi superando ancora un breve salto, si guadagna un'altra cengia, ove si trovano alcune caverne che si presentano ottimamente per il bivacco. Dalla caverna di sin seguire per due lunghezze una costola rocciosa inclinata verso la parete gialla 80-90 m facile, si raggiunge così la prima colata nera, alla base della quale si stacca una fessura diagonale verso ds. Seguirla per circa 40 m 4+ con pass. 5°, sosta su un buon terrazzo, roccia compatta; proseguire ancora verso ds alzandosi per circa 15 m 4+, e poi gradualmente tendendo a sin per 20 m 5°, ad uno spigolo, che si esaurisce ad una cornice, percorribile verso sin con arrampicata sbilanciata. Sosta alla fine della cornice. Seguire ora ancora verso sin per altri 20 m una fessura chiodabile, fino a toccare nuovamente la grande colata nera di destra, e da qui, con manovra a pendolo, ci si cala ad un terrazzino posto tra le due colate nere 5° A0; arrampicata bellissima, su roccia salda e nella massima esposizione. Su per 10 m nella colata di sin, che appare sbarrata da tetti, fino ad una nicchia nera e bagnata, poi attraversare decisamente verso destra, fino ad un largo diedro dal quale si stacca la colata di destra: 5°+ passi di A0.

Sosta su un terrazzino. Salire quindi un evidente fessura-camino tendente a des, per altri 40 m 4°, e sostare su uno stretto terrazzino a sin della fessura fin qui seguita. Proseguire per un'evidente fessura strapiombante, che si innalza a sin. del terrazzino,

15 m 5°; poi per un bel diedro che culmina su un comodo terrazzo 5°. Arrampicata difficoltosa, ma tecnicamente divertente, e sempre su roccia compatta e chiodabile. Superare ora, verso sin due torrioni sovrapposti ed appoggiati alla parete gialla, 20 m 4°; fino a giungere su un altro buon terrazzo, da questo innalzarsi per un largo diedro, in fondo al quale si trova sempre una fessura chiodabile, fino a raggiungere con 40 m 5°, uno spigolo di roccia gialla ed instabile; alla des del quale, si trova un piccolo e pendente terrazzino sufficiente per il recupero. Si hanno ora di fronte una serie di tetti gialli che precludono l'uscita verso l'intaglio a sin della cima; alla sin dei tetti invece, un anfiteatro di rocce lastronate e ricoperte di licheni giallo-rossi, più a sin ancora, la roccia è molto compatta e poco chiodabile. Salire per circa 15 m direttamente, poi superando i lastroni muschiati, attraversare verso sin fino a raggiungere la roccia compatta, 5°+, salire con leggera tendenza a sin fino ad una cengia sullo spigolo S/O 4°+ da dove è visibile il Rif. Calciati. Proseguire ora verso des abbandonando lo spigolo, per entrare in un diedro fessurato poco appoggiato, 40 m 4°. sostando su un terrazzo pendente e detritico nei pressi della cresta sommitale. Con altri 20 m, facile, si raggiunge la cresta e per rocce sfaldate, la cima.

Discesa: con 16-17 corde doppie sul versante N/O tutte rimaste attrezzate, ora con spezzoni, ora su ancoraggi chiodati, si previene alla base del grande canalone che divide la cima del Tribulaun, dell'avancorpo che dà origine alla parete Sud.

Conclusione (E. Menardi). Volendo classificare l'arrampicata, così potrei esprimermi: Arrampicata a volte seriamente difficoltosa, ma divertente, quasi sempre espostissima e su roccia per lo più molto solida (calcare molto simile alla dolomia), salvo i primi tiri di corda, necessari per raggiungere l'anfiteatro sotto la grande cengia detritica; la costola appoggiata che si diparte dalle caverne-bivacco, e circa 15 m di roccia lastronata e muschiata nella terz'ultima lunghezza. Nell'insieme la parete Sud del Tribulaun di Fleres, merita senz'altro di essere ripetuta e frequentata, non fosse altro per la sua selvaggia maestosità che la rende paragonabile senz'ombra di dubbio alle più grandi di nome, ma non di fatto, sorelle pareti dolomitiche.

(B. Magrin) E' quantomeno incredibile, che nell'epoca in cui tutti i problemi delle Alpi sembrano risolti, una così grandiosa e bella parete, sia ancora ignorata dagli alpinisti. La parete Sud del Tribulaun, è la sintesi alpina dei massimi problemi alpinistici ancora irrisolti.

Attrezzatura: due corde da 40 m, due staffe a testa, cordini, 30 moschettoni, qualche chiodo di varia forma e misura, un paio di cunei o troll.

Periodo consigliato: dall'inizio di luglio fino alle prime nevicate autunnali.

Dolomiti Orientali

Duranno

Cima Cazz' Alta (2286 m)

Parete SO

Via del pilastro ovest.

15 settembre 1977

Difficoltà: 3° e 4° grado

Dislivello 800 m

Ore 6

Primi salitori:

Vincenzo Altamura (CAI Milano)
Stanislav Gillc (Rijeka)

Accesso: dal sentiero di Costa di Tass giunti a quota 1400 m si attraversa verso destra per mughi e ghiaie e si sale quindi per facili canalini rocciosi al limite settentrionale dei mughi che fasciano il piede della parete. Dall'imbocco della Val Compol ore circa 1,30.

Descrizione: si sale al limite di destra delle rocce strapiombanti alla base del grande canale fra Cima Cazz' Alta e Cima dei Cantoni, per una costola con mughi e piccoli salti in parte strapiombanti (4° grado). Si raggiunge la costola limitante destra di un ampio canale e la si segue fin quando il canale diventa camino: si entra in esso, lo si risale fino a una strozzatura. Si prosegue a destra per placche inclinate per circa 25 m su una cresta (ometto). Poi a sin fino ad un camino che divide la parete ovest da quella sud ovest. Si sale il camino e si raggiunge una cengia con mughi che si segue verso destra per circa 60 m fino ad una caratteristica grotta. A sinistra della grotta direttamente per parete e canale e si riesce (tra i mughi) al piede del pilastro occidentale.

Si sale brevemente obliquando a destra fin sotto uno strapiombo donde senza difficoltà, traversando a destra e scendendo si raggiunge l'ampio canale per circa 60 m finché una caratteristica rampa rocciosa permette di uscire a sinistra guadagnando nuovamente lo spigolo del pilastro (ometto).

Si segue il filo dello spigolo, per circa 30 m fin sotto uno strapiombo, evitandolo a destra per breve camino donde gradualmente si sale verso la parte sin del pilastro. Superando alcuni passaggi di 4° e 4° sup. (tenendosi a sin) si raggiunge un camino con blocco incastrato per cui si sale ma non fino al masso che si evita a sin. Da qui per facili rocce che man mano diventano esposte.

Per placca e breve costola fino al piede di due caminetti, di cui si segue il sinistro fino a che si raggiunge un buon punto di sosta. Da qui le difficoltà scemano e l'inclinazione della parete diminuisce. Si continua per successivi caminetti, paretine e gradoni (sempre in vista del pilastro centrale) da ultimo obliquando a sinistra per raggiungere ancora lo spigolo del pilastro si previene direttamente alla vetta. Dalla vetta (del pilastro) per placche verso est a una forcelletta con un dente roccioso. E facilmente alla cresta e per questa in direzione nord alla Cima Cazz'Alta.

Nota: Non esistendo una Via comune (o normale) i primi salitori, per la discesa, hanno seguito la cresta SE di Cima dei Preti fino all'anticima S di Cima dei Cantoni donde sono scesi a Forcella Compol da cui per nota discesa in Val Compol.

Col Nudo (2471 m)

Parete Nord

7 settembre 1977

Dislivello 450 m

Difficoltà molti tratti di 4° grado e passaggi di 4°+.

Ore 9.

Primi salitori per via diretta:

Vincenzo Altamura (CAI Milano)
Stanislav Gillc (Rijeka)

Accesso: da Cellino di Sopra in ore 1,15 a Casera Ferron. Per buona traccia di sentiero si scende nel bosco in 20 minuti, al torrente Frugna, 100 m a



La parte alta della parete Sud del Tribulaun (foto Magrin)



Menardi sotto i tetti della parete Centrale della via UTA (foto Magrin)

monte della confluenza col torrente Vaiont, del quale si segue il letto ghiaioso fino alla base di una fascia di rocce con erba che chiudono la parte alta della Valle Vaiont (Praduz). Si attaccano le rocce nella parte sinistra e si sale per una costola con erba e mughetti per circa 150 m. Si attraversa a destra per circa 200 m fin che le rocce sovrastanti appaiono facilmente superabili (subito a sinistra di un ampio canale). Per successivi salti erbosi e per ghiaie si giunge al piede della parete (ore 3,15 da Casera Ferron).

Descrizione della via: la base della parete N strapiomba ovunque ad eccezione del punto dove sbocca nella sua parte destra (a Ovest) una grande gola. Si attacca la parete circa 70 m a sin dello sbocco della gola. Si sale obliquamente verso destra e si attraversa nella parte superiore un canalino. Ancora a destra 7-8 m e poi su direttamente (chiodo) 10 m ad una cengia che si segue verso destra (chiodi con cordino) per 40 m entrando così nella grande gola. Se ne segue il fondo per 25 m e si esce a destra facilmente su un terrazzino erboso. A destra per cengia un po' inclinata 40 m e poi per paretina alcuni metri direttamente. Mirando ad un caratteristico grande strapiombo, obliquando a sin per 40 m (ometto). Si sale a sin dello strapiombo per caminetti raggiungendo la costola limitante destra (Ovest) della grande gola. Per la cresta e per successivi canalini a una forcelletta limitata a sin da un caratteristico blocco piramidale. Si continua a salire in direzione del grande camino sovrastante che si raggiunge per un canale, strozzato in un punto, e che si apre in una paretina in alto strapiombante che si supera direttamente. Per successivi gradoni si raggiunge la base del camino.

Si entra nel camino: una prima strozzatura viene evitata sulla parete di destra. Si sale per il camino circa 20 m fino che un'altra strozzatura deve essere evitata pure a destra. Ancora su 20 m per il camino fino a giungere ad una grotta umida e nera. Se ne esce a destra per cengia (ometto) e si continua traversando a destra (chiodo) per circa 25 m. Si sale circa 40 m per la parete sovrastante e poi obliquamente verso sinistra (circa 50 m) sino a poter rientrare facilmente nel camino. Su per esso a destra 8 m e poi sempre a destra 20 m per cengia fin dove termina sull'orlo di un canale. Ora si sale direttamente, dapprima un po' obliquando a sin, poi tendendo leggermente verso destra fin sotto una parete strapiombante. Si attraversa a destra per circa 15 m e poi si sale obliquamente verso sin per caminetti rientrando nel grande camino fin dove esso ha termine in una forcelletta di cresta, pochi metri ad est di Cima secca (2350 m). Roccia spesso molto friabile, a tratti buona.

Prealpi Clautane Gruppo Caserine - Cornaget Cima Savalon (m 2132)

Versante Nord/Est
Disl. 350 m

29 giugno 1975

Diff. 2° e 3°

Primi salitori:

Renato Di Daniel
Giacomo Giordani
(Sez. di Claut)

La via percorre il canalone che, parallelo alla valle che porta a F.lla delle Tempie, giunge fin sotto le rocce terminali della cima.

Si sale, all'inizio superando un salto di roccia e poi facilmente fino al termine del canalone. Si traversa a d dove la roccia marcia lo permette e per un canale si giunge sotto la vera e propria parete che presenta due camini: il destro difficile e marcio, il sinistro con roccia buona e relativamente facile. Si traversa a sn sotto la parete e si sale per questo camino (3°) che in breve porta a una grande cengia detritica molto friabile. Si traversa ancora a sn e, invece di raggiungere la vicina cresta, si sale direttamente per ottima roccia (3°) sul caratteristico spuntone che si trova tra C. Savalon e C. Settimana. Per cresta si raggiunge facilmente la cima più alta (quella più a Sud). Dalla cima per la cresta Sud (via comune) si scende a F.lla delle Tempie facilmente.

Parete Est

Disliv.: circa 200 m

Chiodi: 3, di cui 2 lasciati
Difficoltà: 3° con passaggi di 4°
Tempo impiegato 2 h e 30

Primi salitori:

Renato Di Daniel
Giacomo Giordani
(Sez. di Claut)

È la parete che incombe sul nuovo bivacco A. Goitan nel Cadin della Meda. Circa 200 m prima di raggiungere la F.lla delle Tempie (vedi «Il gruppo Caserine-Cornaget nelle Prealpi Clautane» di Trevisan-Fredeloni; ed. Le Alpi Venete '73; p. 26), si attaccano le rocce di destra (ometto); per cengia in salita verso ds al camino che separa un caratteristico spuntone dalla parete. Per il camino fino in cima allo spuntone (ometto). Dallo spuntone si passa in spaccata sulla parete; si sale verticalmente per 4 m quindi per una piccola cengia si traversa a sn fin dove essa termina (fin qui 3°, 1 ch., 60 m). Si continua a sn per pochi metri con difficoltà (4°, 1 ch.) fino a toccare una cengia facile (oppure si sale per 2 m e poi si traversa in discesa per 5 m stessa difficoltà), da questa facile cengia si sale direttamente superando piccoli strapiombi su roccia ottima (50 m, 1 ch., 3°+). Poi per 3 m a sn, per una cengetta, quindi direttamente per 10 m (strapiombo 3°+). Ancora in salita obliquando a sn per una lastra inclinata di 2 m, quindi si esce sulla cresta S in prossimità della via comune e della vetta.

Cimon delle Tempie (m 2279)

Spigolo Sud/Est, lung. 120 m ca.

8 luglio 1976

Diff. 3° e 3°+

Primi salitori:

Francesco Pussini
Flavio Cucinato
(Sez. di Monfalcone)

Dal bivacco Anita Goitan in Cadin della Meda (m 1780) si raggiunge facilmente la forcella Savalon (2140 m) fra il Monte Cornaget e il Cimon delle Tempie (v. it. A del M. Cornaget in «L.A.V.» I, 1972, pag. 20), 1h.

Dalla forcella si attacca sulla sn lo spigolo fino a giungere ad una macchia con mughetti (friabile). Si attacca alla ds dello spigolo per un camino superficiale (3°+) e ci si porta facilmente per una rampa su un pulpito (30 m). Su per lo spigolo fino ad un altro pulpito (comodo punto di sosta sotto un diedro) (3°+). Si risale interamente il diedro (a metà chiodo lasciato) fino ad una spalla (3°, 38 m).

Si segue lo spigolo fino ad arrivare in cresta (2°), per la facilissima cresta in breve si è sulla vetta (1 ora).

Alpi Giulie Gruppo dello Jof Fuart Cima di Riofreddo (m 2507)

24 luglio 1977

Ore 8 e 30';
Usati molti nuts.

Primi salitori:

Luciano Cergol
Lucio Piemontese (S.A.G. Trieste)

E' una variante dello spigolo NE (Comici)

Si attacca tra lo spigolo e la parete Comici per l'unico camino obliquo a sin. che porta 80 m sopra una cengia detritica (3°).

Direttamente sopra per un colatoio obliquo a des. per 40 m fino ad un pilastro in bilico (5°).

Obliquare 10 m a des. in direzione di un diedro aperto; risalirlo (5°+), obliquare a des. fino ad un pilastro (5°, 1 ch.). Ch. sosta lasciato.

Orizzontalmente verso des. passando sotto un diedro marcio; aggirare lo spigolo (5°+) e proseguire in parete fino alla seconda cengia sotto un diedro nero. Facilmente per cengia verso sin. per 25 m.

Salire per diedro aperto, poi trav. a des. sotto una cornice in direzione di un grande strapiombo nero (5° e 5°+). (1 ch. e 1 ch. fermata).

Direttamente verso la grande fessura (visibile già dalla base sopra i grandi strap. neri) che si percorrono per tre lunghezze di corda sotto una parete nera. Essa porta in due tiri di corda (5° e 5°+, 3 ch.) sullo spigolo Comici.

Promontorio Verde (m 1950 ca.)

Sperone Nord

27 giugno 1977

Dislivello: circa 600 m
Tempo impiegato ore 8.45

Primi salitori:

Tullio Piemontese
Sandra Matjak a c.a. (CAI Trieste - Soc. Alpina d. Giulie)

Attacco: alquanto a ds di due fessure parallele, oblique da sin a ds

Più precisamente pochi m a sin dello spigolo che delimita a destra il pilastro basale.

Per una fessurina di 8 m e per placche lisce a una fessura svasata con ciuffi d'erba (5° e 5°+, 15 m, 4 ch.). Risalirla (5°, 2 ch. tolti), su ancora qualche m per parete esposta con buoni appigli, poi obliquare a sin a una fessura. Per essa (1 bullone) a ds fin sotto un tettino. PSI (35-40 m dall'attacco; 5° e 5°+, poi 4°+).

Aggirare il tetto sulla ds (5°, 1 ch. e 1 bullone) e proseguire per la fess. (4°+, 1 ch. tolto), finché si può attraversare a sin per parete, quindi dirett. per rocce facili a un terrazzino con grosso blocco e su a sin a un successivo spuntone. PS2 (45 m).

Superare a zig zag, per evitare piccoli strapiombi, una parete nerastra. Da un ch. attraversare a ds orizz per 12 m a uno scomodo e aereo posto di sosta (25 m, 4°+ e 4°, 1 ch. + 1 da terrazzino).

Salire 3-4 m, traversare a ds (esposto, 5°, 1 ch) verso un camino, e per la fessura di ds a un comodo ripiano nel camino (PS4, 45 m, 4°, 1 pass. 1°).

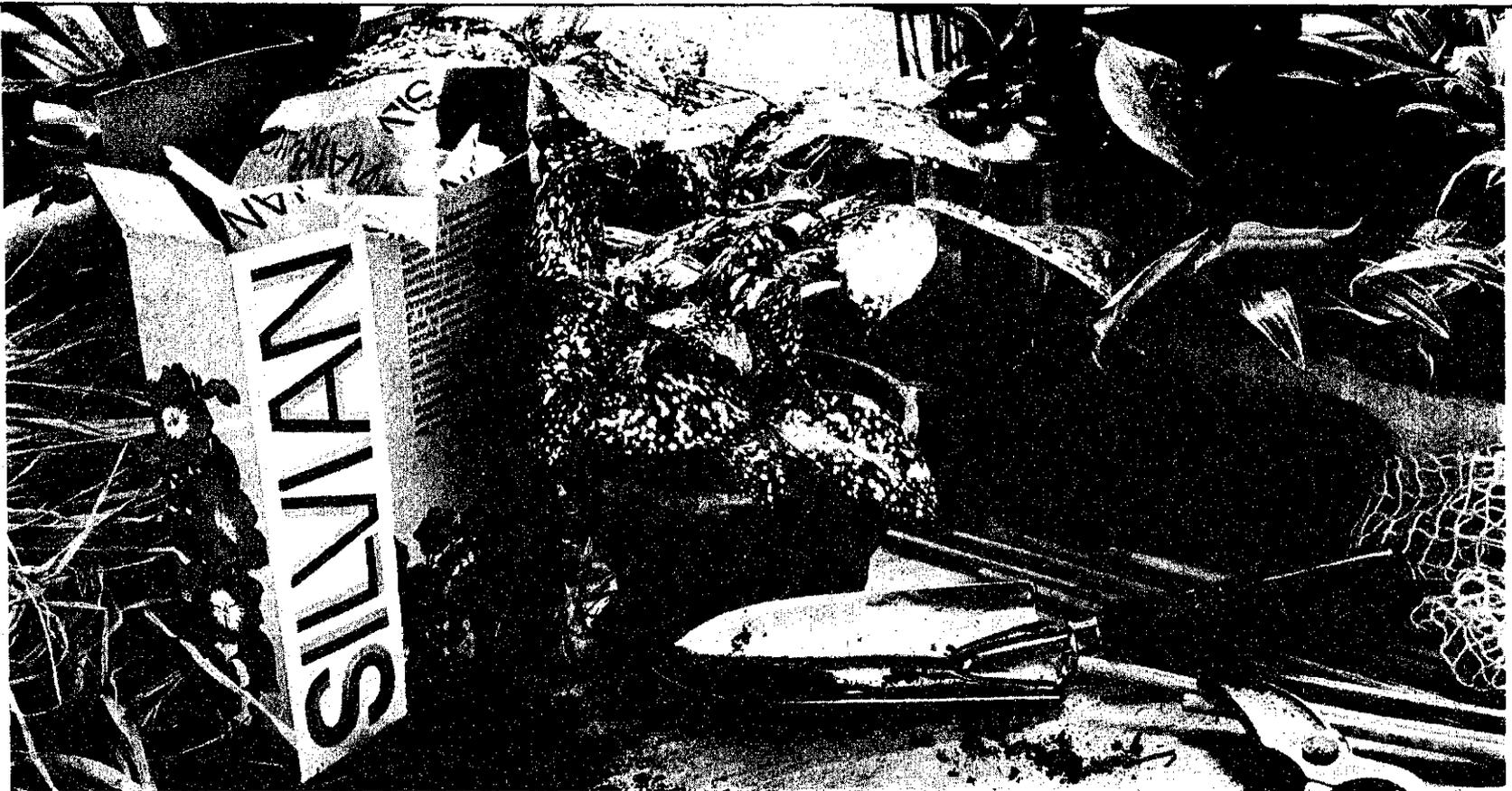
Ancora per la fess. di ds raggiungere una cengetta sotto un piccolo tetto (20 m); per essa a ds, poi diritti per altri 45 m, tendendo da ultimo verso ds, a una stretta cornice (3°+).

Traversare a sin (12 m, delicato, 3°+) nel camino che, diventato canale, conduce facilmente per pendii con mughetti alla cengia della via Raditschnigg allo spigolo Nord della Cima delle Cenge.

(Seguendo tale cengia verso ds si ridiscende facilmente alla base della parete). Dalla cengia, per rocce friabili a un colatoio, e lungo il suo fianco ds per placchette (70 m, 3°, 1 pass. 4°) uscendo presso un torrione strapiombante. Aggirarlo facilmente a sin risalendo poi un canale friabile fino a una cresta. Risalire la fessura che si presenta per 7 m (friabile, 3°+), indi a sin a un camino e a una successiva fessura che conduce alla cresta. Seguirlo sempre sulla sin, superando diversi pinnacoli e salti di roccia non facili, anche per la friabilità della roccia, e si riesce in vetta.

Prima parte - (fino alla cengia): da 4° a 5° con 2 pass. di 5°+, arrampicata sostenuta su roccia molto buona, 250 m, ore 5.30.

Seconda parte: tratti di 3°, alcuni pass. di 4° arrampicata discontinua su roccia spesso friabile; 350 m, ore 3,15.



PUBLISYNTESIS

**Silvian mantiene le tue piante in buona salute.
E quando c'è la salute, c'è anche la bellezza.**



MONTEDISON
DIVISIONE AGRICOLTURA

SILVIAN

Proprio tutto per la salute delle piante.

IL VENTAGLIO
AVVENTURISMO

**...e l'avventura continua!
Escursioni alpinistiche
in India e Sud America.**

INDIA: Ladakh, situato nella parte Nord-Orientale del Kashmir, ai confini del Tibet. Scalate ai massicci dello STOK: PACHA-HANG-RI (m. 6.030) e STOK HANG-RI (m. 5.800). L'itinerario comprende un viaggio culturale tra i Monasteri Tibetani.

Partenze: 27/7 e 2/8. Durata 20 giorni. Quota L. 1.300.000.

SUD AMERICA: Bolivia - « Partenze a date fisse » è la formula che prevede facilitazioni, usufruendo di voli speciali, abbinati ad altri gruppi. L'organizzazione è affidata ad una esperta guida alpina spagnola, residente in Bolivia. E' possibile la partecipazione anche di una sola cordata, alpinisticamente autonoma. Sono previste scalate al CONDORIRI (m. 5.300) e al HUAYANA POTOSI (m. 6.088).

Partenze: 28/5 e 30/7. Durata 15 giorni. Quota L. 1.350.000. Tutto compreso.

Perù - Usfruendo della collaudata esperienza dell'Avventurismo, viene offerta la possibilità di scalare: nella Cordillera Central il NEVADO PAJUNTAY (m. 5.600) Durata 15 giorni. Quota L. 990.000. Nella Cordillera Blanca il NEVADO PISCO (m. 5.800).

Durata 15 giorni. Quota L. 1.190.000.

Entrambe le escursioni prevedono una visita turistica a CUZCO, antica Capitale dell'Impero Inca, situata a 3.500 mt. di altezza. Partenze: 18/6; 25/6; 2/7; 16/7; 13/8.

L'organizzazione l'Avventurismo dispone a Lima e a La Paz di tende da campeggio e di tutto quanto è necessario per organizzare spedizioni alpinistiche e trekking sulle Ande.

Inviare il coupon allegato o telefonare a Centro Viaggi Ventaglio - Via Lanzone, 6 Milano
Tel. 899951 - 899451 - 863831 - 863839 - Telex ILVENT 333831



il Ventaglio

viaggi avventura
trekking • alpinismo

Desidererei ricevere l'opuscolo l'AVVENTURISMO

NOME COGNOME

INDIRIZZO

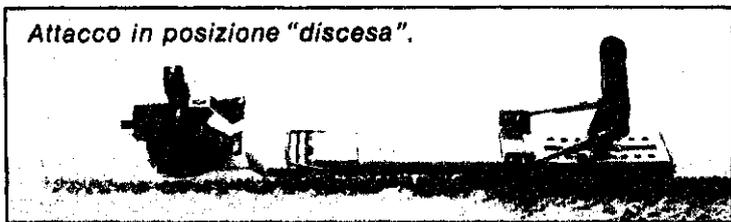
CITTA'

CAP

Si prega di scrivere in stampatello

la cima è vicina.

Attacco in posizione "discesa".



Possibilità di usare qualsiasi puntale.



La cima è vicina per chi usa gli attacchi Petzl per sci-alpinismo. Questi attacchi, infatti, sono stati studiati e prodotti per garantire la massima facilità del passo nelle fasi di salita e la massima sicurezza in fase di discesa. Chi usa gli attacchi Petzl lo sa che la cima, per lui, è più vicina.

Adattabile a diversi tipi di talloniera.

Lo snodo, posto esattamente sotto la punta dello scarpone, evita una maggiore fatica (è il punto ideale per favorire la progressione). Evita in modo assoluto il trascinarsi della coda dello sci (nei dietro front, nei mezza costa) e favorisce il "galleggiamento" (l'emergere della punta dello sci) anche in salita.

Absoluta garanzia di robustezza e affidabilità. Anche in caso della rottura della cerniera, l'attacco può essere utilizzato in posizione "discesa".

attacchi **PETZL** per sci alpinismo.

torino wpt 7

Distribuiti in Italia da: Nicola Aristide & Figlio
Via Cavour 67 - 13052 Gaglianico (Vercelli)

sulle spalle la sicurezza **CAMP**



Crozzon
altezza cm. 57 peso Kg. 1,300
per grandi pareti.



Resegone
altezza cm. 56 peso Kg. 0,920
per roccia e sci alpinismo.

Sacchi da montagna professionali anatomicamente studiati tessuto in nylon, impermeabile, antistrappo, schienale antisudore imbottito con feltex spallacci regolabili con imbottitura, porta accessori vari.

CAMP

Strumenti di precisione per l'alpinismo di alto livello. La linea CAMP è in vendita nei migliori negozi di articoli sportivi e in tutti i negozi guida.



**una qualità
in ascesa**

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 896971

Nel 20° Anniversario
la famiglia ricorda agli amici

RENZO BIGI

C.A.I. Milano
caduto sul Cengalo

Presentazione liste e data elezioni

L'Assemblea Ordinaria dei Soci, svoltasi nel salone della Sede Sociale il 28 febbraio u.s. ha stabilito che le elezioni per il parziale rinnovo delle cariche sociali avvengano nei giorni: venerdì 6 aprile e martedì 10 aprile ore 18-19 e 21-22,30.

Il Comitato Elettorale è composto dai Signori: Liuccia Danner, Giuseppe De Tisi, Marco Polo, Luigi Lucioni, Angelo Volpi.

Scrutatori: Enrico Colombo, Luigi Costantini, Rodolfo Mignani.

Filo diretto

A giorni i soci sono chiamati alle urne elettorali per il parziale rinnovo delle cariche sociali; sono infatti da eleggere 6 consiglieri, 3 revisori e 27 delegati all'Assemblea.

Inutile l'invito a votare numerosi secondo le date e gli orari esposti in altra parte della pagina.

Lo scorso 22 febbraio in sede il dott. Marco Mairani, della nostra Commissione Scientifica, ha presentato una interessante conferenza con diapositive sull'ultima spedizione di don Arturo Bergamaschi al Chearoco, nelle Ande boliviane. La chiarezza dell'esposizione è stata premiata dal numeroso pubblico che ha affollato la sala: oltre 70 persone!

Piero Carlesi

Gite Sociali

Monte Suchello m 1541

22 aprile 1979

Domenica 22

ore 7 Partenza da Milano P.zza Castello.

ore 12.30 Arrivo previsto in vetta.
ore 20.30 Arrivo previsto a Milano.

Direttori: Bertelli - Bergamaschi

Programma dettagliato in sede.

Monte Asnass m 2040

6 maggio 1979

Domenica 6

ore 6.30 partenza da Milano P.zza Castello.

ore 12.30 arrivo in vetta
ore 20.30 arrivo previsto a Milano.

Direttori: Bergamaschi - Omero

Programma dettagliato in sede

Gite Sociali 1979

13 maggio: Lötschberg - Briga

20 maggio: Monte Generoso (1701)

27 maggio: Vigna Vaga (2333)

2/3 giugno: Monte Chiampon (1710)

10 giugno: Valle di Fex

16/17 giugno: Venerocolo (2586)

23/24 giugno: Punta S. Matteo (3678)

30 giugno-1 luglio: Cima Vezzana (3191)

7/8 luglio: Mésule (3497)

14/15 luglio: Punta Zumstein (4561)

8/9 settembre: Punta Lechaud (3127)

15/16 settembre: Sentiero Dibona

22/23 settembre: Traversata Civetta

29/30 settembre: Monte Cristallina (2912)

7 ottobre: Cervinia - Champoluc (2980)

12/14 ottobre: Gran Sasso d'Italia (2912)

21 ottobre: Muottas Muragi

27/28 ottobre: Monte Ajona (1695)

3/4 novembre: Lago Scaffaiolo - Abetone.

11 novembre: Monte Ventolaro (1892)

18 novembre: Reopasso (957)

Scuola Nazionale d'Alta Montagna «Agostino Parravicini»

43° Corso di Alpinismo

Calendario delle lezioni

14 marzo - Apertura corso

28 marzo - Tecnica di arrampicata (1ª parte)

4 aprile - Tecnica di arrampicata (2ª parte)

11 aprile - Alimentazione e pronto soccorso

18 aprile - Preparazione di una salita

24 aprile - Flora, fauna ed ambiente alpino

2 maggio - Storia dell'alpinismo

9 maggio - Materiali ed equipaggiamento

Le lezioni si terranno presso la sede alle ore 21 e sono aperte a tutti.

Commissione Scientifica Programma 1979

Serate in Sede ore 21.15

6 aprile - Dr. Smiraglia
«Osservazioni geomorfologiche sul Parco dello Stelvio».

3 maggio - Dr. Tagliabue
«Tulipani e Fritillarie».

31 maggio - Dr. Carlesi
«I villaggi Walser a sud del M. Rosa».

5 giugno - Dr. Rizzotti
«Frane, cause, genesi e prevenzione».

Escursioni

Maggio

Traversata Bassa Val Codera/Val dei Ratti

Giugno

I villaggi Walser a sud del Monte Rosa

Luglio

Doss di Sabbion / Molga Bregan dell'Ors / Pinzolo.

Settembre

Val di Fumo.

Relazioni delle Commissioni all'Assemblea

2ª parte

Sci di fondo

L'attività del Gruppo Fondisti si è ulteriormente sviluppata sul piano organizzativo e come partecipazione alle manifestazioni.

Il Corso di formazione allo sci di fondo, giunto alla sua quarta edizione, si è ormai consolidato nelle strutture dando vita ad una scuola con un proprio Regolamento, attualmente all'esame del Consiglio Direttivo della Sezione per l'approvazione.

Di questa attività è stata messa al corrente anche la Commissione Centrale «Sci-Alpinismo», in quanto lo sci di fondo escursionistico costituisce una specialità dello sci-alpinismo per i percorsi con carattere di traversata.

Il Corso, dopo la positiva esperienza dell'anno precedente, è stato articolato su n. 5 lezioni teoriche, n. 13 lezioni di ginnastica presciistica, n. 3 lezioni d'impostazione su pista di plastica, n.1 escursione a piedi con bastoncini in montagna e n. 4 uscite su neve.

Al Corso hanno partecipato n. 130 allievi in 16 squadre sotto la guida di altrettanti istruttori. Esso si è concluso il 7 gennaio scorso con l'ormai tradizionale marcia di regolarità seguita dal pranzo sociale (n. 200 partecipanti).

Scuola Nazionale di Alpinismo «Mario Righini»

Come anticipato nella relazione del 1977, la sempre crescente «domanda» dei giovani che vogliono accostarsi allo sci alpinismo ci ha spinti nel 1978 a cercare una «formula» nuova, che meglio rispondesse a queste esigenze.

Abbiamo infatti portato a termine non uno ma due corsi (un «Corso di Introduzione» ed un «Corso Avanzato») che hanno avuto un grande successo di partecipazione e di soddisfazione degli allievi.

Questo ci convince che, anche per l'attività del 1979, la Scuola lancerà due corsi, con sempre maggiore apertura per i partecipanti e impegno per i componenti l'organico della Scuola stessa.

Il bilancio risulta più tranquillizzante del precedente, tenuto conto de-

gli acquisti di materiali e attrezzature per la sicurezza delle gite, che si sono potuti eseguire grazie all'adeguamento del contributo della Sezione, del quale qui ringrazio ancora sentitamente la Sezione stessa.

L'attività del 1979 vedrà la Scuola impegnata in modo particolarmente pesante dal punto di vista economico, per l'adeguamento nel numero di apparecchi Pieps per la ricerca di travolti da valanga (indispensabili per la sicurezza degli sciatori-alpinisti) al numero medio dei componenti una gita (60/70 contro i 37 apparecchi in possesso della Scuola): il costo di un apparecchio, acquistato attraverso la Commissione Centrale, è di L. 50.000.

Allievi iscritti: 50 - Allievi che hanno sostenuto l'esame finale: 42 - hanno ottenuto il riconoscimento: 25. Corso Avanzato - Iscritti: 24 - hanno ottenuto il riconoscimento: 10.

Come sempre l'entusiasmo degli istruttori ha consentito uno svolgimento regolare e proficuo del Corso.

Scuola di alpinismo «A. Parravicini»

Corsi di alpinismo Corso primaverile

Trova conferma l'aumentato interesse dei giovani per l'alpinismo anche se a volte la motivazione di base non è sufficientemente coerente con i presupposti della Scuola. È indubbio che una ragione dell'affollamento alla apertura delle iscrizioni alla Scuola è data dalla validità e serietà della Scuola.

Il corso primaverile come di consueto si è svolto in Grigna ed ha visto la partecipazione di 45 allievi e 26 Istruttori.

Sono rimaste inalterate il numero delle lezioni pratiche (n. 6) e teoriche (n. 8), cercando però di approfondire quelle che nell'ambito dell'alpinismo rivestono maggiore importanza sia per la formazione morale dell'alpinista sia per la sua sicurezza fisica.

Corso estivo

Si è tenuto al rifugio Tartaglione del C.A.I. Milano nella prima settimana di agosto. Vi hanno partecipato 6 Istruttori e 10 allievi, questi ultimi avevano già frequentato il corso primaverile.

Il corso era suddiviso in due parti, una prima parte svolta su ghiaccio, e una seconda parte in cui si fondavano l'esperienza del corso primaverile e quella appena appresa sul ghiaccio. la sintesi è stata particolarmente felice; le salite eseguite considerando lo stato di invecchiamento della Aipi sono state molto interessanti.

Formazione corpo Istruttori

È uno degli aspetti più importanti della Scuola ed ha avuto quest'anno un notevole sviluppo. Sono state tenute in Sede due lezioni teoriche per un approfondimento delle moderne tecniche di assicurazione

(secondo le direttive della C.N.S.A.) e per uniformare l'insegnamento tra gli Istruttori; questi aspetti sono stati successivamente ripresi in palestra.

Attualmente la scuola ha un organico di 27 Istruttori di cui 6 sono Istruttori Nazionali e 8 hanno frequentato i corsi sezionali della C.N.S.A.

È indubbio che l'esperienza maturata nel corso della spedizione al Monte Api è stata di grande utilità sia nella formazione morale che tecnica degli Istruttori che vi hanno partecipato.

Programma attività 1979

Alla luce dei risultati dell'attività 1978 e dalle indicazioni emerse dal Consiglio degli Istruttori, la Scuola si propone le seguenti attività per il 1979:

organizzare il corso di alpinismo primaverile con almeno 45 allievi ed estivo con almeno 15 allievi; le lezioni teoriche tenute al mercoledì saranno aperte a tutti i Soci;

collaborare più attivamente all'attività sezionale; a questo proposito la Scuola è disponibile a collaborare a quelle attività che il Consiglio Direttivo della Sezione ritenga opportuno;

promuovere delle iniziative per seguire quanto più possibile gli allievi usciti dai corsi di alpinismo;

approfondire la preparazione tecnico-didattica degli Istruttori, seguendo in modo particolare i più giovani, i quali verranno inviati ai corsi organizzati dalla C.N.S.A.;

mantenere con criteri di efficienza e sicurezza il materiale alpinistico in consegna alla Scuola;

promuovere in ambito cittadino una più diretta presa di coscienza della montagna nei suoi aspetti più vari e nei suoi problemi, indirizzando prevalentemente agli ambienti scolastici.

Commissione Rifugi

Anche durante l'anno appena trascorso si è continuato nell'opera costante di manutenzione e di doveroso ammodernamento dei rifugi di proprietà della Sezione e di quelli affidatici dal M.D.E.

Il dettaglio degli interventi sarebbe troppo lungo, è doveroso tuttavia menzionare i lavori effettuati ai rifugi Bignami, Brasca, Augusto Porro, 5° alpini, Città di Milano, Corsi, Serristori.

In tutti questi casi si è trattato di riattamenti agli esterni, sistemazioni all'interno, rifacimento in tutto o in parte dei servizi, di opere di adozione di acqua potabile, installazione di generatori e di locali per detti, sistemazione e arredamento locali adibiti a cucina, etc.

In settembre è stata ufficialmente inaugurata la Capanna «Genesio Martinelli» offerta dall'Ispettore del Rifugio Branca, ing. Luigi Martinelli, al quale va nuovamente il ringraziamento per aver risolto radicalmente il problema che affliggeva, particolarmente di primavera, il rifugio Branca.

Altra significativa donazione è quella del Bivacco da porre alla

Forcella del Monte Confinale, nel cuore del Parco dello Stelvio, tra la Valfurva e la Val Zebrù. Questa nuova opera alpina, offerta alla Sezione di Milano dal signor Oliviero del Piero in memoria del figlio Giampaolo, risulterà particolarmente utile, trovandosi su un interessantissimo itinerario sci-alpinistico. Sentiamo di dover porgere al Signor Oliviero del Piero un vivo ringraziamento a nome di tutti i Soci della nostra Sezione.

Buoni e cordiali i rapporti con i nostri custodi, resi però difficili talvolta, salvo qualche encomiabile caso, per la più volte lamentata latitanza degli Ispettori; alcuni dei nostri rifugi ne sono addirittura sprovvisti.

Cogliamo l'occasione di questa Assemblea annuale per rivolgere un appello a qualche Socio di buona volontà perché ci dia una mano in questa che è un'attività sezionale nient'affatto secondaria, che investe direttamente il nostro patrimonio.

Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C.G. Merlo, 3 - Tel. 799178

Programma

Sabato e Domenica 7-8 aprile 1979 sci-alpinistica al Palon de la Mare m 3704 dal rifugio Branca

Dal 21 al 28 aprile 1979 settimana sci-alpinistica al Passo di San Pellegrino (Rif. Albergo Miralago)

Capi comitiva: Giacomo Barbieri - tel. 40.72.088
Andrea Di Chiano - Tel. 42.32.003

Sottosezione Siemens

Programma Escursioni 1979

7-4-1979 - Traversata Canto Alto mt 1146 (Zogno - Miragolo) BG

21-4-1979 - Rifugio Como mt 1700 (Gravedona) CO

5-5-1979 - M. Pioltone mt 2610 (Bognanco - Val d'Ossola)

19-5-1979 - Cimone della Bagozza mt. 2400 (Schilpario) BG

26-5-1979 - Testa Grigia mt 3200 (Champoluc - Val d'Ayas)

9 e 10-6-1979 - Pizzo Coca mt 3100 (Rif. Coca - Valbondione) BG

23 e 24-6-1979 - M. Leone mt 3510 (Ospizio al Passo del Sempione)

7 e 8-7-1979 - P. Morterasch mt 3751 (Rif. Boval - Pontresina) Svizzera

21 e 22-7-1979 - Punta Sus M. Disgrazia mt. 3648 (Rif. Porro - Chiareggio) SO

7-8-9 set. 1979 - Civetta mt. 3218 (Rif. Coldai - Agordo) BL

22 e 23-9-1979 - Gruppo del Brenta Giro delle Bocchette (Rif. Tucket - Madonna di Campiglio) TN

6-10-1979 - Grignone - Via Normale e Ferrata dei Carbonari - mt. 2410 (Rif. Cainallo) CO

20-10-1979 - M. Albano - Via Ferrata e pranzo di chiusura (Riva del Garda) TN

Sottosezione Montedison - Milano

Nella serata con proiezione di film di montagna, in calendario per il 19 aprile p.v., ore 21 presso la sede di via Manin 23, verrà presentato il programma delle attività estive 1979:

6 maggio: Ferrata di Mori (Tn)

26 maggio: Rifugio Rosalba - Grignetta.

9 giugno: Monte Mars/Rifugio Coda (Biella)

24 giugno: Rif. Como - Val d'Arengo (Co)

7-8 luglio: Monviso (m 3841)

21-22 luglio: Adamello (m 3554)

25 agosto - 1 settembre: settimana alpinistica (rifugio Carestiat-Moiazze)

15-16 settembre: Torre dei Sabbioni - Cadore

30 settembre: Monte Sarezza Champoluc

Si prevede di fare un corso interno di introduzione all'alpinismo nei tre sabati consecutivi 19 e 26 maggio e 2 giugno.

Sottosezione Giusto Gervasutti

Calendario Gite Sociali 1979

6 maggio: Ferrata Gardenese - c.g. Oppioni / Brigatti

20 maggio: Monte Grona / Rifugio Menaggio - c.g. Gropello / Dalla Pasqua

10 giugno: Paganella - c.g. Oppioni / Caretoni

28 giugno: Campanile di Val Montanaia - c.g. Oppioni

14/15 luglio: Gruppo del Monte Bianco - c.g. Caretoni / Crotti

29 luglio / 12 agosto: Campeggio Val Popera - c.g. Mondellini / Caretoni

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in Sede, via Fluggi 33 - martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23

Sezione S.E.M.

Società Escursionisti
Milanesi

Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 899191
Conto Corrente Postale n. 460204

Assemblea e nuovo Consiglio

L'assemblea annuale dei soci si è regolarmente svolta l'8 marzo. Presidente, consiglieri e quanti lavorano per la nostra società avevano sperato, dopo i ripetuti inviti fatti ai soci, in una partecipazione più numerosa degli altri anni; invece i presenti erano un po' sempre quelli: più gli anziani dei giovani e scarso l'elemento femminile... eppure ricorreva la «giornata della donna»

improntata a parità. Gli addetti ai lavori non volevano un elogio, anche se lo meritano per i risultati e i personali sacrifici, ma almeno partecipazione, anche critica, purché costruttiva. La seduta è stata invece piuttosto monotona, salvo un po' di contraddittorio in merito all'aumento della quota sociale richiesto per far fronte alle ulteriori esigenze di miglioramento dei nostri rifugi; messa ai voti, la richiesta è stata respinta; seconda delusione degli addetti ai lavori. La relazione del Presidente Nino Acquistapace e dei responsabili delle singole attività, il bilancio consuntivo 1978 e quello preventivo 1979 hanno avuto l'approvazione dell'assemblea e sono stati eletti i nuovi consiglieri. Il nostro Consiglio direttivo resta per il 1979 così composto (a fianco è segnato il rispettivo incarico):

Presidente: Nino Acquistapace.

Vice-Presidente: Franco Bozzini (rifugi e comitato di coordinamento lombardo)

Giuseppe Mercandalli (amministrazione e tesoreria)

Consiglieri: Maria Magistretti (segretaria del Consiglio), Daniela Gori (gruppo grotte), Edoardo Balzaretto (biblioteca e manifestazioni culturali), Oreste Ferrè (scuola d'alpinismo), Sansone Zuccolotto (scuola di introduzione all'alpinismo), Bruno Romano (stampa e informazione), Samuele Santambrogio (commissione rifugi), Sergio Franzetti (contabilità), Antonio Giambelli (commissione gite), Alfio Popi (commissione rifugi), Franco Rinaldi (segreteria sede), Ettore Sanni (segreteria sede), Bruno Baroni (commissione rifugi), Dante Bazzani (sci-alpinismo)

Gite Sociali

Mentre è già stato distribuito il calendario delle gite sociali primaverili ed estive, ricordiamo le ultime due gite sci-alpinistiche di aprile:

21-22 aprile: Pizzo Cassandra. Per ragioni di viabilità la gita si effettuerà con macchine private. Partenza il sabato e ritrovo a Chiareggio alle ore 16 per salire al rifugio Porro (m 1960). Cena, pernottamento e 1ª colazione.

Salita la domenica con pelli di foca sul ghiacciaio del Ventina, al Passo Cassandra (m 3034). Ore quattro circa. Discesa non difficile lungo l'itinerario di salita. È opportuna l'attrezzatura di ramponi, pizzo e corda ogni tre. Direttori di gita: Dante Bazzana (tel. 5270324) e Antonio Giambelli (tel. 2893023). Quote da definire.

28-29 aprile: Allalinhorn. Altra gita classica nel Gruppo dei Mischabel nel Vallese. Partenza indipendente e ritrovo a Sass Fée alle ore 12 del sabato alla stazione della funivia per la capanna Langflüh (m 2870). cena (anche al sacco), pernottamento e 1ª colazione. Salita la domenica all'Allalinhorn (m 4027) con pelli di foca in circa cinque ore. Discesa fino a Sass Fée lungo lo stesso itinerario di salita. Equipaggiamento individuale da alta montagna. Direttori di gita: Ferruccio Brambila e Antonio Giambelli.

BramaniPER TUTTI GLI SPORT
DELLA MONTAGNA
IL MEGLIO AL MIGLIOR PREZZOVia Visconti di Modrone, 29
20122 Milano
Tel. 700.336 - 791.717**EurOttica**

FOTO - CINE - RADIO - TV

VIA CUSANI, 10 - MILANO 20121
TEL. (02) 865.750SCONTI SPECIALI AI
SOCI DEL C.A.I. E
AGLI ABBONATI
DELLO SCARPONE
PER OGNI ACQUISTO
DI OCCHIALI DA
SOLE E DA VISTA**ITALO SPORT**Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo
40 anni di esperienzaMILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)
tel. 882276 - 888885

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464381

SCONTO 10% SOCI C.A.I.
solo nella sede di Via Lupetta**LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.**MILANO - Piazza Duomo n. 16
(ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14
Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.**LIBRI DI MONTAGNA**Reparto specializzato in CARTOGRAFIA
(I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)

Sconto 10% Soci C.A.I.

ALTA VIA DELLA VALMALENCOotto giorni di escursioni guidate da rifugio a rifugio
con partenza da Sondrio tutti i sabati dal 7-7 al 28-7.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

Lire 159.000 tutto compreso

Informazioni ed iscrizioni fino al 22 giugno presso:

- **Nemo Canetta**
Milano - Via M. Gorki, 2 - Tel. 422.61.30 - 423.07.01
- **Giancarlo Corbellini**
Milano - Via Wildt, 18 - Tel 285.44.63
- **A.A.S.T. Valmalenco**
Chiesa Valm. (SO) - Via Roma - Tel. (0342) 51.150

**CAVALO CENTRO SPORT**
BORGO S. DALMAZZO

Specialista in ALPINISMO e SKIALPINISMO

CUNEO - Borgo San Dalmazzo - Via Cuneo 5 - Tel. (0171) 769309

Attività del C.A.I.**Sezione di Verona****Stradone Scipione Maffei 8**
tel. 30.555.**Detto fra noi**

La volta scorsa presentando il primo numero de «Lo Scarpone» ho insistito sulla collaborazione e sulla disponibilità dei soci alle attività sezionali.

Sono certo che non lascerete cadere questa proposta-invito.

C'è lavoro per tutti nelle varie Commissioni, rimbocchiamoci le maniche e facciamoci vedere in sede e chiedete di poter lavorare.

Da questo numero inizieremo una rubrica che chiameremo «detto fra noi». Vi informeremo sulle più importanti delibere del Consiglio Direttivo, così che ci sia un collegamento sempre più diretto tra Sezioni e Soci.

Il Consiglio Direttivo nelle sue sedute ha nominato le varie Commissioni, le quali porteranno avanti il lavoro sezionale e potranno gestire autonomamente la propria attività, avendo a disposizione ognuna un finanziamento.

E' stato redatto un organigramma dei vari incarichi sezionali che riporteremo prossimamente.

E' stato ampiamente discusso il problema dei rifugi e sul prossimo numero vi informeremo su quanto sarà stato deciso sia per la teleferica al rifugio Barana al Telegrafo, sia per la gestione dei rifugi e la eventuale cessione del rifugio «Biasi».

E' stato inoltre affrontato il problema fiscale della Sezione e speriamo di poterlo risolvere nel più breve tempo possibile.

Benito Roveran

Attività nelle scuole

Tra la sezione del CAI di Verona e le scuole cittadine è iniziata e continua da anni una proficua attività che si concreta in visite di esperti della sezione alle classi, ove, con l'aiuto di diapositive o campioni vengono illustrati gli aspetti geologico, alpinistico, floro-faunistico, geografico, sociale ecc. della montagna.

Naturale epilogo di queste lezioni teoriche è una o più escursioni guidate sui monti della provincia, onde poter toccare con mano le cose discusse in classe.

Visite a malghe, a luoghi interessanti sotto il profilo naturalistico, agli orti botanici della forestale ecc. suscitano sempre vivo interesse tra i ragazzi.

L'occasione è più che buona per iniziare ad educarli all'amore e al rispetto per la natura.

Tesseramento 1979

Il 31 Marzo scade il termine per il tesseramento sociale + coloro che rinnoveranno il bollino dopo ta-

le data non riceveranno regolarmente «La Rivista del C.A.I.» e «Lo Scarpone».

Il ns. sollecito è un richiamo alla Vs. collaborazione.

Le quote sono le seguenti:

Soci Ordinari: Lire 10.000. =

Soci Aggregati: Lire 5.000. =

Tassa Iscrizione: Lire 1.000. =

Si può pagare sul nostro c.c. Postale 28/6353

Le quote precedentemente citate comprendono:

a) Per i Soci Ordinari: Sei numeri de «La Rivista del C.A.I.» - Sei numeri dello «Scarpone».

b) Per i Soci Aggregati non familiari; Sei numeri dello «Scarpone»

c) Per tutti:

1) Assicurazione per il Soccorso Alpino

2) Sconti nelle gite sociali, nei rifugi

3) Agevolazioni nelle attività Sociali del C.A.I.

Commissione Culturale Intergruppo

(C.A.I. - C. Battisti - G.A.S.V. - G. Montagna - G.A.O.)

Circolo Cassa di Risparmio ore 21.12

24 aprile: R. Dinola
Arrampicate in Dolomiti22 maggio: E. Cassarà - P. Nava
Funzione dei Gruppi Alpinistici**Gite Sciistiche**1 aprile: Val Gardena
8 aprile: Plan Corones
16 aprile: Marmolada
16 aprile: Pasquetta con il C.A.I.**Gite estive**

Aprile

1 - Inizio 27° Corso Rocca
1 - «4 passi di primavera»
7/8 - Genova - Raduno Nazionale Giovanile

Maggio

6 - Riva del Garda - Sentiero Susatti
13 - La Marzola - Trento
20 - Gita naturalistica in Lessinia
27 - Gita Speleologica al Bus de la Rana (casco - pila - stivali).**IV° Corso avvicinamento alla montagna**

Giugno

2/3 - Cinque Terre
9/10 - Notturna sul Monte Baldo
17 - Bondone - Orto botanico - Cornetto
24 - Revolto - Festa degli alpinisti Veronesi

27° Corso di roccia

Anche quest'anno si terrà, dal 29 marzo al 13 maggio, il consueto corso di roccia, il 27° della serie.

Direttori del corso saranno Toni Pernigo, istruttore nazionale, e Sandro Peverato, istruttore sezione.

Le lezioni si alterneranno tra la sede di Stradone Maffei, per le lezioni teoriche, e la palestra di roccia di Alcenago (Stallavena) per quelle pratiche. Ci saranno inoltre tre incontri serali in una palestra cittadina.

Lezioni Pratiche

Aprile

Domenica 1 - Impostazione in parete.

Domenica 8 - Uso della corda e tecnica di assicurazione.

Domenica 22 - Procedimento in cordata

Esercitazioni pratiche.

Domenica 25 - Uscita sul gruppo del Carega

Salita delle ferrate

Topografia orientamento, pratica.

Maggio

Domenica 6 - Corda doppia e manovre particolari.

Domenica 13 - Giornata di riserva Arrampicata sulle varie vie

Cena fine corso.

Giugno

(data da destinarsi)

Salita in un gruppo dolomitico.

Franco Zardini

Scuola di sci estivo al Rifugio Livrio

«Solo ciò che continua a piacere diventa tradizione» rubando lo slogan di un noto liquore presentiamo ai nostri soci le ormai tradizionali settimane di sci estivo che la nostra Sezione organizza per le ferie di Agosto.

Dal 5 al 12 Agosto il primo turno e dal 12 al 19 Agosto il secondo turno con solo 50 posti totali presso il Rifugio Livrio, formula tutto compreso da Verona a Verona, quattro ore di lezione giornaliera di sci, pensione completa, camere tutte con servizi, bevande ai pasti.

Sono aperte le iscrizioni versando una caparra di L. 30.000. = ed il saldo entro il mese di luglio, affrettatevi a fissare la vostra prenotazione.

Alpinismo giovanile

Quarto corso di avvicinamento alla montagna

La Commissione giovanile organizza nei mesi di maggio - giugno un «Corso di Avvicinamento alla Montagna» per ragazzi dagli 8 ai 17 anni.

Tale corso intende dare le prime cognizioni di montagna a chi dimostra un interesse in tal senso.

Verranno organizzati due gruppi in

base all'età ed all'esperienza dei partecipanti.

Le lezioni, teoriche e pratiche, saranno condotte da esperti in materia. Saranno dibattuti problemi di alimentazione, equipaggiamento, studio di fattori meteorologici etc. L'organizzazione del Corso provvederà a mettere a disposizione degli iscritti del materiale di base (zaini, scarponi, ghette, ecc.), a prezzi particolari.

Una visita medica presso il centro medico sportivo cittadino provvederà a verificare l'idoneità fisica dei giovani aspiranti al Corso.

Raduno nazionale a Portofino

La Commissione Alpinismo Giovanile organizza per sabato 7 e domenica 8 aprile un pullman per partecipare al Raduno Nazionale Giovanile a Portofino.

Sabato 7 Aprile partenza dalla sede del C.A.I. alle ore 14.00 per Genova e pernottamento all'Ostello della Gioventù di Genova Quarto.

Domenica 8 Aprile trasferimento a S. Rocco di Camogli e da qui a piedi sino a Pietre Strette (h. 2.30) dove funzionerà un servizio di ristoro e poi discesa a S. Fruttuoso di Camogli.

Da qui, dopo l'esibizione dei Cori Alpini e le premiazioni, discesa a Portofino Mare (h. 1.15) e con battelli riservati traversata sino a S. Margherita Ligure dove avrà termine il raduno.

Quota di partecipazione Lire 11.000. =

La cena, il pernottamento e la colazione all'Ostello della Gioventù verranno offerti ai partecipanti dalla Commissione Alpinismo Giovanile del C.A.I. di Verona.

Alla scoperta del mondo sotterraneo

Organizzato dal Gruppo Speleologico del C.A.I. Verona, in collaborazione con altri Gruppi Speleologici Veronesi, il 12 Marzo è stata inaugurata nei saloni della sede Centrale della Cassa di Risparmio di Via Garibaldi 1, la Mostra «Cinquanta anni di speleologia veronese». Pannelli, diapositive e materiali illustrano l'affascinante mondo sotterraneo e l'evoluzione delle tecniche speleologiche.

La mostra rimarrà aperta fino al 16 Aprile con orario feriale 8.30 - 13 / 14.30 - 17. Sabato 10 - 12.30.

Sottosezione G.A.S.V.

Prossime Gite

7/8 Aprile: Mer de Glace

22 Aprile: Val de Mesi

29 Aprile: Gruppo del Carega: Trofeo Val d'Illasi

20 Maggio: Campogrosso

La nuova generazione alpinistica Veronese

E' bello vedere come l'amore per l'alpinismo, che tanto mi appassiona, venga praticato dai giovani del G.A.S.V.

E' bello vedere come preparano le loro uscite domenicali, documentandosi, leggendo le guide e informandosi a vicenda fra loro; vedere la loro attrezzatura, non esagerata nella quantità, ma completa nelle ultime novità; vedere come superano le difficoltà, anche estreme, con disinvoltura e soprattutto con umiltà, in silenzio, tanto che la massa di appassionati della montagna non li ha ancora notati. Eppure ci sono, anche in buon numero, ma quello che più mi inorgoglisce è che frequentano la sede assiduamente. Sono chiamati simpaticamente i «Nani», ma con un cuore «grande così», sempre disposti a darsi da fare, a darsi una mano sorridendo. Bravi Giovani, continuate così! E non solo il G.A.S.V., ma tutti gli appassionati della montagna di Verona saranno fieri di voi; siate sempre umili e schivi, è questo il migliore modo per essere simpatici.

Cola (Marini Nereo)

Sottosezione San Bonifacio

Riprende vita il C.A.I. di San Bonifacio

La sottosezione «G. Basin» di San Bonifacio che per cause diverse languiva ormai da alcuni anni, tanto che ne sembrava quasi scontato lo scioglimento, è tornata a dar segni di vita e, a quanto pare, con buone prospettive future. L'inatteso quanto gradito risveglio sembra dovuto all'iniziativa di alcuni appassionati, non ancora rassegnati ad assistere alla scomparsa di un sodalizio la cui attività era iniziata all'insegna di un entusiasmo autentico e che aveva richiamato nei primi anni un gruppo di appassionati, affiatatissimo e assai attivo.

Com'è noto la sottosezione «G. Basin» fondata una quindicina d'anni fa s'era subito segnalata per una serie di iniziative assai valide e talvolta originali, ma dopo i primi «anni d'oro» ha dovuto affrontare un periodo assai travagliato per una serie negativa di fattori: tra questi la mancanza di rincalzi che continuassero l'azione iniziata dai soci fondatori la cui disponibilità, per forza di cose, era in molti casi venuta a mancare. Ma è stata soprattutto la mancanza di una sede stabile che ha fatto troppo spesso mancare la terra sotto ai piedi ai pochi soci ancora decisi a non mollare. Dopo alcune sistemazioni di fortuna, che pur hanno permesso al gruppo di prosperare per alcuni anni, la sede da 6 anni a questa parte è infatti venuta a mancare completamente, disperdendo così a poco a poco le energie e le iniziative che ancora potevano dare garanzia di ripresa. In questa situazione di stal-

lo, purtroppo, la più tenace ostinazione dei pochi soci rimasti non riusciva a far molto più che adempiere essenzialmente a formalità di teseramento. Nonostante tutto, qualche speranza per trovare una via d'uscita rimaneva ancora in piedi ed un primo concreto punto di partenza si è avuto quando il comune ha deciso di accettare la richiesta avanzata da alcuni membri del sodalizio concedendo al gruppo un locale da adibire a sede sociale, negli scantinati della scuola elementare.

L'aver finalmente trovato una sede disponibile, e questa volta certamente assai meno precaria delle precedenti, ha ridato fiducia ai pochi «superstiti» della «G. Basin» che stanno ora tentando di riannodare le fila per verificare le possibilità di una ripresa reale e significativa del C.A.I. di San Bonifacio. E' infine di questi giorni la notizia che in seguito ai recenti incontri con i responsabili della sezione del C.A.I. di Verona, ai promotori di questa «rinascita» è stato assicurato il più ampio appoggio a livello sia organizzativo che economico, lasciando così presagire per l'odissea della «G. Basin» un epilogo quanto mai favorevole.

Ai suoi organizzatori e a tutti i soci che contribuiranno al rilancio della sottosezione sambonifacese il nostro plauso e i migliori auguri di buon lavoro.

G. Bertagnin

Sezione di Valmadrera

Via Roma, 36

Programma Scuola Alpinismo «A. Piacco»

14° Corso dal 20 aprile al 30 maggio

Lezioni pratiche

25 aprile: Corni di Canzo

29 aprile: Corni di Canzo

6 maggio: Piani di Bobbio

13 maggio: Val Masino (Sasso di Remenno)

20 maggio: Grignetta (Rif. Rosalba)

27 maggio: Corni di Canzo

Lezioni teoriche

Le lezioni teoriche saranno tenute nella sala riunioni del cinema di Valmadrera alle ore 21 nei giorni 20 aprile, 2 maggio, 9 maggio, 16 maggio, 23 maggio, 30 maggio.

Esse riguardano le seguenti materie: l'alpinismo in genere; educazione alpinistica; geografia; geologia; flora e fauna; orientamento e topografia; equipaggiamento; alimentazione; soccorso; tecnica su roccia e ghiaccio; storia dell'alpinismo.

Alpinismo Giovanile

Il corso inizia sabato 21 aprile, continuerà fino alla metà di giugno e

Attività del C.A.I.

prevede sei gite più due uscite complementari. Dal 28 luglio al 4 agosto settimana verde al rifugio Cavallino in val Comelico.

Gara Sociale

Domenica 25 febbraio, ai Piani di Bobbio, si è svolta la gara sociale di sci della sezione di Valmadrera del C.A.I. La gara comprendeva due prove: la prima di sci-alpinismo di km. 4 e la seconda di slalom speciale.

Molto suggestiva la salita lungo la cresta dell'anticima che porta al Passo del Toro, completo il rimanente tracciato che comprendeva difficoltà di vario tipo. L'entusiasmo ha accompagnato tutti i partecipanti; i meno esperti hanno gareggiato molto sportivamente con altri più preparati, dimostrando che l'importante è partecipare e stare insieme.

Un incoraggiamento a Beppe Dell'Oro che ha rotto un attacco e ha dovuto abbandonare la gara. Av-

vincente il duello degli ultimi metri tra Cristiana Del Buono e Pino Riva: l'ha spuntata la Cristiana.

Un bravo ed un incitamento a fare sempre meglio a Franco Corti per la vittoria conseguita.

Il tracciato della discesa, della lunghezza di 600 metri, comprendeva 30 porte ed un tratto ghiacciato che ha falciato i meno esperti. Molte le cadute, ma senza conseguenze. Davanti all'omnipotente Gianni Bonacina si impone di forza il «Condor» Antonio Peccati.

Infine, ma non per ultimo, un grazie di cuore a tutti coloro che si sono prestati per i servizi di collegamento radio, di cronometraggio, di pronto soccorso, alla infaticabile segretaria e novello quanto (speriamo) bravo fotografo.

Duilio Costa

In sede è pronto il calendario tascabile delle attività alpinistiche ed escursionistiche sociali.

I soci lo possono ritirare in sede (gratuito).

Sezione di Lovere (Bg)

Sede: via Brighenti, 5

6° Corso di Alpinismo

Sono aperte le iscrizioni al Corso che inizierà sabato 21 aprile 1979.

Alle 6 lezioni teoriche, tenute ogni sabato pomeriggio, seguiranno 5 lezioni pratiche domenicali che si svolgeranno parte in palestra di Monte Cala e parte sulla Presolana e Adamello.

In sede verranno fornite agli interessati informazioni dettagliate.

Per gli allievi che hanno frequentato i Corsi precedenti sono aperte le iscrizioni alle lezioni di completamento articolate su tre uscite in palestra ed in Presolana nel mese di maggio.

Sezione di Erba

Corso Bartesaghi, 13/A
22036 Erba (Como)

Programma per il mese di Aprile 1979

Gita al rifugio Righetti al lago di Cama (con automezzi propri).

Dal valico di Ponte Chiasso, si deve raggiungere Bellinzona (per autostrada) e quindi seguire sino a Cama da dove, attraversata la Moesa che bagna la Val Mesolcina e superata la frazione del fondovalle, si prende un sentiero che si inerpica per contrafforti che conducono allo sbocco della Val di Cama.

Ci si inerpica poi in direzione di Provesc (m 783 ore 1,15) e quindi si entra in un vallone boscoso e si prosegue sino a raggiungere l'Alpe Besarden (m 1125 ore 21).

Da qui si staccano due sentieri e seguendo quello di sinistra si raggiunge il rifugio Righetti (m 1279 ore 0,30 - complessive 2,45) sulle pittoresche rive del lago di Cama in un grandioso circo di cime rocciose: Saas Castell, Pizzo Roggione, Sasso Bodengo, Campanile e Pizzo Paglia.

Suggerimenti: equipaggiamento adatto alla stagione, indumenti di ricambio, ghette e colazione al sacco.

Non dimenticare un documento valido per il valico della frontiera; utile una certa disponibilità in valuta Svizzera.

Ritrovo e partenza alla sede sociale, ore 6,30.

Segnalare tempestivamente la propria adesione.

Domenica 22 aprile 1979

Gita al M. Legnone (m 2609) (con automezzi propri)

La gita ha per meta la più alta tra le montagne di «casa nostra». Eccezionale punto panoramico per la sua posizione centrale, caratteristica del resto apprezzata da chi si oc-

cupava di strategia durante il 1° conflitto mondiale. La salita avrà luogo lungo la cresta Sud-Ovest passando per il rif. Roccoli Loria della Sez. C.A.I. di Dervio.

Suggerimenti: equipaggiamento adeguato alla stagione, indumenti di ricambio e, importante, colazione al sacco causa la non disponibilità di alcun punto di appoggio.

Ritrovo e partenza dalla sede sociale, ore 6,30.

Segnalare tempestivamente la propria adesione.

Sezione di Chieti

Delegazione Regionale

La Delegazione Regionale del Club Alpino Italiano, si è riunita a Chieti, per la formulazione di un comune calendario di attività e manifestazioni sociali in favore dei propri soci, soprattutto giovani, con particolare interesse ai Raduni da concretizzarsi nei prossimi mesi.

Erano presenti le Sezioni di l'Aquila, Pescara, Teramo, Sulmona, Guardiagrele, Penne, Farindola, oltre a quella di Chieti, ospitante e la rappresentanza del Corpo Soccorso Alpino (20° Delegazione). La riunione aveva in trattazione anche la possibilità a organizzare Corsi di avviamento all'alpinismo e allo sci-alpinistico-escursionistico sulle quote alte dell'Appennino Centrale, e in prevalenza sul Gran Sasso e sulla Majella.

Per quanto interessa le attività primavera-estate 1979, la Delegazione ha concordato il seguente calendario:

Sezione di L'Aquila - 6 maggio, «marcia di Primavera»; 22 luglio, inaugurazione del ricostruito Rifugio «Garibaldi»; 19 agosto, inaugurazione del Rifugio alla memoria di Antonella Alessandri, nel Monte S. Franco.

Sezione di Chieti - 24 giugno, 3ª edizione «Giro dei 3 Rifugi» sulla Majella; 19 agosto-2 settembre, Accantonamento estivo al Monte Bianco - Base Rifugio C.A.I.-UGET di Val Veny.

Sezione di Teramo - 8 luglio, Marcia dei tre Prati; 12 agosto, 2° Raduno Giovanile sulla «Vetta Orientale» del Gran Sasso.

Sezione di Pescara - 9 settembre, 3° Raduno Giovanile al «Monte Prenna» del Gran Sasso.

Sezione di Sulmona - 13 maggio, «Marcia Peligna»; 15 luglio, 22° Raduno e 2° Nazionale Giovanile a Monte Amaro - Majella.

Sezione di Guardiagrele: 29 luglio, 7° Raduno Giovanile alla «Cima Murelle» - Gruppo della Majella.

Le Sezioni di Farindola, Penne e Castelli, in collaborazione, il 5 agosto Raduno Giovanile al «Monte Camicia» ed il 5° Attendamento Nazionale sul Gran Sasso.



Viale Zero, 115 - MILANO
tel. 02/606101 - 606363

... e per il tuo tennis

sconto speciale ai Soci C.A.I.

SPORT CLUB DI CARLO ZONTA

VIA PIO X 68

TERMINE DI CASSOLA (VI)

(Parallela Statale Asolo)

T. 0424 / 31868

NEGOZIO SPECIALIZZATO

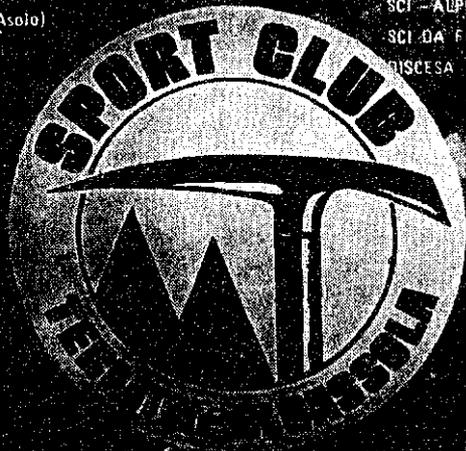
IN

ALPINISMO

SCI - ALPINISMO

SCI DA FONDO E

DISCESA



TUTTO PER LO SPORT

di ENZO CARTON

SCI - MONTAGNA

Calcio - Tennis

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO

Via Torino, 52

PRIMO PIANO

Telefono 89.04.82

(Sconto 10% Soci C.A.I.)

ALPINISMO - ROCCIA

GIUSEPPE MERATI

MILANO

Via Durini, 3

Tel. 70.10.44

La ditta più vecchia

Il più moderno

equipaggiamento

Sconti Soci C.A.I.